

COMUNE DI PISTICCI

Provincia di Matera

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 DICEMBRE 2023

Sala Consiliare delegazione Marconia - Avv. A. D'Angella

- *I lavori del Consiglio Comunale hanno inizio alle ore 9:38.*

Presidente Pasquale SODO: Buongiorno tutti. Prego la Segretaria di procedere all'appello, grazie.

- *Il Segretario Generale, dr.ssa Ettore, procede all'appello dei presenti.*

CONSIGLIERI	P	A	CONSIGLIERI	P	A
ALBANO Domenico A. -sindaco-	X		ZAFFARESE Antonio	X	
GIANNONE Domenicangelo D.		X	RAGO Renato	X	
CAMARDELLA Maria Teresa	X		DI TRANI Vito Anio		X
D'ONOFRIO Angela	X		CALANDRIELLO Carmine	X	
MULIERO Roberto		X	GRIECO Pasquale Domenico		X
BADURSI Andrea	X		MIOLLA Giuseppe	X	
IANNUZZIELLO Eligio	X		VERRI Viviana	X	
LOSENNO Marco	X		TUCCINO Pasquale Salvatore	X	
SODO Pasquale	X		TOTALE	13	4

Segretario Generale dr.ssa ETTORRE: Presenti 13, assenti 4.

Presidente Pasquale SODO: Volevo comunicare al Consiglio che il consigliere Grieco mi aveva comunicato e giustificato la sua assenza per dei motivi familiari, quindi oggi mi aveva comunicato che non sarebbe potuto essere presente per dei motivi familiari.

Visto il numero legale dichiarato aperta la seduta di Consiglio.

Voleva un attimo intervenire il Sindaco in apertura.

Sindaco Domenico ALBANO: Buongiorno a tutti i consiglieri, Presidente, Giunta, cittadini. Volevo solo qualche secondo ricordare un attimo un professionista, un nostro dipendente che è venuto a mancare prematuramente, l'arch. Nicola Coriglione, che troveremo pure, in un certo qual modo, nel primo punto che riguarda il Piano di Protezione Civile che è stato redatto con la sua partecipazione. Poi si è parlato anche di dedicare il multipiano a lui, che ha avuto a che fare con questa struttura e con la progettazione, con la direzione lavori. È stato un professionista esemplare, un amico, una persona generosa, disponibile, quindi lo volevo ricordare con un minuto di silenzio.

- *Il Consiglio Comunale osserva un minuto di silenzio.*

Sindaco Domenico ALBANO: Volevo fare i complimenti e augurare buon lavoro al neo eletto consigliere provinciale, il Presidente Pasquale Sodo, c'è il passaggio di testimone dalla consigliera Verri al consigliere Sodo, quindi gli auguriamo buon... ringrazio tutti quanti che abbiamo permesso l'elezione e auguriamo buon lavoro, lavoro sempre atto a dare e portare qualcosa per la nostra comunità. In bocca al lupo.

Presidente Pasquale SODO: Grazie Sindaco. Colgo l'occasione per ringraziare i colleghi consiglieri che hanno supportato la mia candidatura e la mia elezione. Grazie, grazie della fiducia, grazie per aver reso possibile la mia elezione. Cercherò egoisticamente di tutelare gli interessi del territorio di Pisticci, ma come il mandato giustamente impone cercare di svolgere il mio ruolo in tutta la provincia, in tutti i Comuni della provincia. Ovviamente ringrazio anche il consigliere uscente, il consigliere Viviana Verri, che in questi due anni di mandato ha dato il suo contributo importante al nostro territorio. Quindi grazie a tutti.

Consigliere Andrea BADURSI: Posso Presidente?

Presidente Pasquale SODO: Prego consigliere Badursi.

Consigliere Andrea BADURSI: Colleghi consiglieri, Giunta e Sindaco, non è iscritto all'ordine del giorno, però sapete che in questi giorni si parla di deposito nazionale di stoccaggio dei rifiuti delle scorie nucleari, noi come più Consigli Comunali dal 2004 ad oggi abbiamo espresso la nostra contrarietà, io non so, Presidente, se è possibile, ma penso che sia quanto meno opportuno che questo Consiglio Comunale nella seduta odierna esprima, se possibile, un ordine del giorno di contrarietà, se per una questione regolamentare non fosse possibile, almeno un atto di indirizzo che consenta alla Giunta di esprimere la contrarietà diciamo a qualsiasi ipotesi di sito di stoccaggio delle scorie nucleari nella nostra regione, se siamo d'accordo.

Presidente Pasquale SODO: Grazie consigliere Badursi. Il Consiglio è sovrano, quindi ovviamente... Prego consigliere Miolla, ne ha facoltà.

Consigliere Giuseppe MIOLLA: Grazie. Naturalmente colgo positivamente l'invito del consigliere Badursi, volevo ricordare che anche in commissione ambiente negli ultimi giorni avevamo proposto che venisse inserito all'ordine del giorno odierno un punto all'ordine del giorno di ulteriore presa di posizione contraria rispetto al deposito delle scorie nucleari, anche perché il 29, cioè dopodomani, a Matera si terrà un Consiglio Comunale aperto ai Sindaci della provincia e non solo della provincia di Matera proprio per ribadire tutti insieme questa contrarietà; che ben venga da Pisticci la delibera odierna in maniera tale che poi potrà essere portata all'attenzione del Consiglio Comunale aperto che si terrà venerdì 29 a Matera. Credo che dal punto di vista regolamentare non abbiamo problemi, la Segretaria ce lo potrà confermare, andrà ribadita una delibera aggiornata rispetto alle ultime vicende che sono accadute, che vuol dire solamente il fatto che il Ministero ha individuato formalmente i siti che potrebbero essere disponibili. Per quel che mi riguarda naturalmente possiamo dar seguito alla adozione di una delibera.

Presidente Pasquale SODO: Grazie consigliere Miolla. Prego assessore.

Assessore Rossana FLORIO: Buongiorno a tutti. Su richiesta espressa durante la commissione infatti ho preparato una bozza, cioè una copia, ho lasciato una copia alla minoranza e una copia alla maggioranza, magari in qualche momento di pausa la guardate, così può essere condivisa. Si tratta dell'aggiornamento di fatto della delibera che abbiamo già fatto, come Consiglio Comunale, a marzo 2022, gli argomenti sono sempre gli stessi, la Provincia ha deliberato l'altro giorno sulla stessa linea e quindi è giusto per dividerla, in un momento di pausa ce la guardiamo e poi penso che possa andare anche più in là come punto da trattare, vero Segretaria?

- *Intervento del Segretario Generale fuori microfono.*

Assessore Rossana FLORIO: Ah, adesso va votato solo per l'inserimento, bene.

Presidente Pasquale SODO: Chiedo innanzitutto se ci sono interventi contrari. Se non ci sono interventi contrari passiamo alla votazione per l'inserimento del punto all'ordine del giorno e poi successivamente, se siete d'accordo, lo inseriamo al punto 6.
Favorevoli? All'unanimità dei presenti.

I Punto all'Ordine del Giorno

Approvazione aggiornamento del Piano di Protezione Civile.

Presidente Pasquale SODO: Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione aggiornamento del Piano di Protezione Civile". Relaziona il Sindaco. Prego Sindaco, ne ha facoltà.

Sindaco Domenico ALBANO: Più che una relazione, è una nota dell'Ufficio Tecnico. Il piano di Protezione Civile che era stato portato nel 2018, quindi c'è stata una leggera modifica che poi è stata fatta... diciamo si è interessato l'arch. Coriglione. Nel 2018, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 34 del 23 novembre fu approvato il piano di Protezione Civile del Comune di Pisticci; nel 2021, a seguito della conferenza di pianificazione per l'adozione del Regolamento Urbanistico, l'ufficio di Protezione Civile della Regione Basilicata diede parere favorevole all'approvazione del Regolamento Urbanistico con la prescrizione che fossero apportate delle modifiche alle tavole del piano di Protezione Civile approvato nel 2018, in cui era presente l'Area di Attesa 2 di Pisticci Scalo al fine di adeguarle alle aree di rischio. Per questo motivo l'arch. Coriglione su indicazione del dirigente del settore tecnico, in qualità di responsabile della Protezione Civile del Comune di Pisticci ha modificato le tre tavole interessate che sono state trasmesse all'ufficio urbanistica per far parte integrante, unitamente ai restanti elaborati del Piano di Protezione Civile e del Regolamento Urbanistico. Oggi siamo ad approvare prima del regolamento la variazione al piano di Protezione Civile comunale approvato nel 2018 come indicato nelle prescrizioni dell'ufficio di Protezione Civile della Regione Basilicata, unitamente al parere dello stesso ufficio espresso in merito all'approvazione del regolamento lo spostamento dell'Area di Attesa 2 di Pisticci Scalo. Grazie.

Presidente Pasquale SODO: Grazie Sindaco. Se non ci sono altri interventi, passiamo alla votazione del primo punto all'Ordine del Giorno.

Favorevoli? All'unanimità dei presenti.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? All'unanimità dei presenti.

II Punto all'Ordine del Giorno

Piano strutturale del Comune di Pisticci: Atto di indirizzo e approvazione relazione sugli obiettivi/linee strategiche per la formazione del Piano.

Presidente Pasquale SODO: Passiamo al secondo punto all'ordine per giorno: "Piano strutturale del Comune di Pisticci: Atto di indirizzo e approvazione relazione sugli obiettivi/linee strategiche per la formazione del Piano". Prego assessore De Sensi, ne ha facoltà.

Assessore Antonio DE SENSI: Grazie Presidente. Saluto gli assessori, saluto i consiglieri e la cittadinanza che ci ascolta. Ci troviamo a discutere e questo secondo me merita di essere sottolineato, per la prima volta in Consiglio Comunale e credo per la prima volta anche sia stato affrontato il tema all'interno delle commissioni consiliari, del Piano Strutturale Comunale. Sappiamo tutti sostanzialmente che quando nel 2001 venne dato l'incarico al gruppo capeggiato dal prof. Piroddi, l'incarico aveva ad oggetto tanto la predisposizione del Regolamento Urbanistico quanto la predisposizione anche del PSC. In realtà poi per una serie di ragioni il percorso del Regolamento Urbanistico, cioè ci si è concentrati quasi esclusivamente a lavorare sul Regolamento Urbanistico e a parte una versione estremamente embrionale, anche meno di una bozza diciamo iniziale sul PSC non si è da allora più andati avanti. Le ragioni di questo dato di fatto probabilmente intanto sono legati a ragioni di ordine normativo, in quanto l'art. 16 della Legge urbanistica regionale, la 23/99, prevede in modo letterale il Regolamento Urbanistico come un atto che obbligatoriamente i Comuni devono adottare ed approvare, di cui devono in sostanza dotarsi. Mentre una previsione altrettanto perentoria non vi è in relazione al piano strutturale. E questo anche perché il Regolamento Urbanistico è un atto direttamente prescrittivo al contrario del Piano Strutturale Comunale che è un atto di pianificazione ma di natura diciamo puramente programmatica. In particolare che cosa sia il Piano Strutturale Comunale, perdonatemi se dico delle cose ovvie, ce lo dice l'art. 14 della Legge urbanistica regionale, art. 14 che configura il PSC come uno strumento di pianificazione generale, al pari del Piano Regolatore Generale, nel senso che è uno strumento pianificatorio che riguarda l'intero territorio comunale, a differenza del Regolamento Urbanistico che, come sappiamo, riguarda soltanto i così detti insediamenti esistenti o, se vogliamo, gli ambiti urbani esistenti, e ha il compito di dettare il PSC gli indirizzi per la futura gestione del territorio. Questo sia in termini di innovazione, sia in termini eventualmente di conservazione, cioè vale a dire il PSC individua gli elementi che meritano di essere mutati, innovati rispetto al dato di fatto territoriale, parimenti individua gli elementi del territorio che meritano di essere tutelati o conservati. Abbiamo già detto che non contiene delle disposizioni direttamente prescrittive, infatti la programmazione messa in campo col PSC poi trova attuazione attraverso gli altri due strumenti di pianificazione a disposizione dei Comuni che sono appunto il Regolamento Urbanistico (art. 16 della Legge 23), i Piani Operativi (art. 15 della Legge 23). Devo dire, a costo di vedermi ritorcere contro questa osservazione, che probabilmente, ma è una cosa che probabilmente riguarda 20 anni di storia locale, da molto prima avremmo dovuto lavorare al Piano Strutturale Comunale, ripeto, non è stato fatto perché c'era quell'elemento che attiene alla obbligatorietà sancita espressamente dalla legge con riferimento al Regolamento Urbanistico, ma anche perché si è diffusa la convinzione, una cosa davvero che non riesco a comprendere come sia stato possibile, però di fatto è così, la convinzione per cui per poter lavorare al Piano Strutturale Comunale occorresse preventivamente approvare il Regolamento Urbanistico. Devo dire che questa convinzione in questo senso, diciamo, in qualche misura possiamo essere scusati, non è solo della amministrazione comunale di Pisticci, del Comune di Pisticci, perché la prassi, la regola è quella, nei Comuni che si sono dotati di entrambi gli strumenti, di lavorare prima al regolamento urbanistico e successivamente al PSC. In realtà in termini logici, in base al principio per cui il più contiene il meno, sarebbe stato opportuno lavorare previamente sul Piano Strutturale Comunale proprio perché poi si sarebbero potute affidare al Regolamento Urbanistico le indicazioni dettate dal PSC riferite agli ambiti urbani. Perché è urgente mettere mano al regolamento e perché con questo atto diciamo che il Consiglio spero e auspico potrà approvare stamattina questa delibera, che potrà approvare stamattina, è fondamentale diciamo attivare il percorso che poi porterà all'approvazione del PSC? È importante perché le potenzialità di sviluppo e le esigenze di tutela e conservazione che riguardano il nostro territorio attengono principalmente a quelle

parti del territorio che sono fuori dagli ambiti urbani. Cioè noi abbiamo delle potenzialità di sviluppo e delle esigenze di tutela, potenziali di sviluppo economico e non solo, infrastrutturale, esigenze di tutela aree di pregio, che non sono all'interno degli abitati, ma sono fuori dagli abitati. E per programmare lo sviluppo e la tutela fuori dagli ambiti urbani occorre mettere mano al PSC. Questo da un lato. L'altra ragione è che una volta tanto nella storia di questo Comune piuttosto che procedere in modo frammentario e forse inseguendo i problemi più contingenti, attraverso il PSC serve mettere in campo una visione organica e complessiva del futuro del territorio. In questo senso e l'abbiamo scritto nella relazione che chiediamo oggi di approvare al Consiglio, anzi proprio abbiamo esordito in questo senso con una frase, il piano strutturale è una storica opportunità per la comunità pisticcese. Qual è l'iter procedimentale? In realtà dell'iter procedimentale così come disciplinato dalla legge non fa parte questo atto, l'abbiamo voluto proprio perché ancor prima di attivare l'iter, quello formale, ci tenevamo che il Consiglio Comunale, organo che in modo sommo rappresenta la volontà popolare e quindi la cittadinanza, individuasse, facesse propri una serie di obiettivi che poi saranno affidati a chi sarà incaricato, per essere ovviamente sviluppati, ripensati, integrati, saranno affidati a chi sarà incaricato al tecnico o meglio al gruppo di tecnici che sarà incaricato della predisposizione di lavorare al Piano Strutturale Comunale. A prescindere da ciò, tornando all'iter quello formale, previsto dalla Legge, disciplinato sostanzialmente dall'art. 36 della legge 23/99 i passaggi sono quelli della predisposizione intanto di un quadro conoscitivo del territorio, vale a dire di una ricognizione complessiva della situazione territoriale e di quelle che sono le dinamiche evolutive in atto all'interno di questa situazione. In modo embrionale qualcosa già nella relazione da questo punto di vista abbiamo provato a proporla, occorrerà ovviamente procedere ad una analisi più complessiva e più particolareggiata che solo un professionista, un gruppo di professionisti può garantire ad un certo livello. L'atto successivo è quello del documento preliminare. È l'atto propedeutico alla predisposizione del vero e proprio Piano Strutturale Comunale e all'interno del documento preliminare vengono individuate gli argomenti e le ragioni che giustificano l'attività di pianificazione strutturale che si intende porre in essere. È sulla base del documento preliminare che viene in questo caso, una particolarità che differenzia il PSC, per esempio, dal Regolamento Urbanistico, viene convocata la conferenza di pianificazione, vale a dire quel tavolo dove vengono a sedere, vengono coinvolti tutti gli enti che sono interessati allo strutturale per competenze territoriali o per competenze settoriali. La conferenza di pianificazione alla fine si pronuncia in merito al documento preliminare, dopodiché il pallino passa all'amministrazione comunale per la definizione del piano strutturale, che ovviamente secondo il canonico percorso che accomuna tutti i piani urbanistici verrà portato in Consiglio per l'adozione, ci sarà la fase delle osservazioni e quindi alla fine verrà approvato. Ovviamente ho sintetizzato, ci sono tutta una serie di altri passaggi più tecnici, le verifiche di coerenza con la carta regionale dei suoli, con i piani strutturali di livello superiore come quello provinciale. Un elemento che ho toccato in modo diciamo veloce è quello delle osservazioni. Le osservazioni che tipicamente sono sostanzialmente possibili tra la fase dell'adozione e quella dell'approvazione dei piani, sono solo una delle modalità attraverso le quali è possibile garantire che gli strumenti urbanistici, quindi gli strumenti di pianificazione di un territorio possano vedere il coinvolgimento non soltanto degli enti istituzionali che sono rappresentati all'interno, come abbiamo detto, della conferenza di pianificazione, ma anche di tutti quegli altri portatori di interessi, le associazioni, le categorie professionali, i sindacati, ma anche singoli cittadini che ritengono di dover fornire diciamo un contributo al processo di partecipazione. In particolar modo noi riteniamo, e questo l'abbiamo scritto nella relazione, che questo percorso che oggi avviamo sotto il profilo del metodo deve ispirarsi in misura massima al principio della partecipazione, nelle tre forme possibili: la partecipazione che possiamo definire preventiva è quella che sostanzialmente ancor prima della predisposizione del documento preliminare dovrà garantire un confronto con la realtà territoriale, proprio per poter derivarne spunti e suggerimenti e proposte che poi devono andare a confluire nel documento preliminare. Quindi partecipazione preventiva. Partecipazione attiva, cioè quella possibile all'interno della conferenza, laddove non soltanto gli enti istituzionali ma anche i portatori di interessi possono essere presenti attraverso indirettamente anche attraverso osservazioni, memorie e quant'altro. L'ultima forma, quella più tipica, è la partecipazione per osservazioni, che riguarda la fase successiva all'adozione del piano. Queste tre forme di partecipazione che poi sono disciplinate dall'art. 9 della Legge 23 devono essere garantite e rispettate all'interno dell'iter che andiamo ad avviare con la delibera odierna. La relazione aveva ovviamente come obiettivo principale quello di individuare poi quelli che

potevano essere gli obiettivi, le linee strategiche fondamentali della pianificazione strutturale. Abbiamo provato a riassumere in quattro proposizioni guida questi obiettivi. Questi obiettivi sono tre pagine, diciamo, sono talmente densi che sintetizzarli ulteriormente sarebbe stato impossibile, quindi proverò a leggerli velocemente.

La prima proposizione è lavorare sugli ambiti urbani esistenti. Questo, lo sottolineo, è significativo del fatto che se è vero che il Regolamento Urbanistico riguarda soltanto gli insediamenti esistenti, quindi gli ambiti urbani, non è vero il contrario. Cioè col PSC si può tornare a dare indicazioni strategiche che riguardano anche l'interno degli ambiti urbani, ed infatti da questa proposizione, secondo quanto riteniamo, ho dimenticato di dirlo, questa relazione non è soltanto frutto del lavoro dell'ufficio o di una visione che potrebbe essere dell'assessore all'urbanistica che poco conta, ma è stato oggetto di due incontri con i consiglieri comunali in due commissioni urbanistiche, una prima in cui si è ragionato e si è discusso degli obiettivi possibili, rispetto ai quali si è riscontrato un consenso di massima e i consiglieri hanno chiesto all'Amministrazione di elaborare alla proposta, che poi è questa relazione, che è tornata in commissione in un secondo momento di recente, prima di questo Consiglio, e rispetto alla quale, credo, non lo so, poi ogni consigliere ognuno dirà per la sua, ha incontrato il consenso della commissione. Ripeto, la prima proposizione è lavorare sugli ambiti urbani esistenti. Alcuni di questi obiettivi sono di fatto già stati realizzati dall'adottando Regolamento Urbanistico: riduzione del consumo del suolo attraverso una perimetrazione degli ambiti urbani che eviti superflue espansioni edificatorie; riduzione in termini volumetrici delle previsioni del precedente PRG e avvio di uno o più programmi complessi finalizzati alla riqualificazione dell'edilizia esistente e alla rigenerazione degli spazi urbani; valorizzazione, sistemazione e riqualificazione dell'area residenziale di Pisticci Scalo e delle zone a questa limitrofe quale principale porta di ingresso del territorio rispetto al flusso veicolare della Strada Statale 407 Basentana; valorizzazione e riqualificazione di Borgo Casinello e delle zone a questa limitrofe, conservando da un lato l'identità storica dei luoghi e dall'altro sfruttando, tra virgolette, le potenzialità economiche dell'area quale, questa volta, porta di ingresso della Statale Ionica. Volevo sottolineare che, in particolare, per quanto riguarda la situazione urbanistica di Casinello già il PRG vigente prevede una tavola dedicata alla zona ai due bivi, bivio Franchi e bivio 48 e dell'area di Casinello con delle previsioni che sono rimaste di fatto dal 1990 inattuato che immaginavano già allora la possibilità di uno sviluppo economico di quest'area, proprio sfruttando il traffico veicolare importante di un'arteria come la 106.

Seconda proposizione: salvaguardare e valorizzare le risorse ambientali e storiche. Questa proposizione porta con sé i seguenti obiettivi: valorizzazione e recupero dell'edilizia storica di Pisticci centro e di Marconia, quindi l'adozione dei piani recupero; valorizzazione e riqualificazione del Centro Agricolo; creazione di modelli di intervento finalizzati alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio archeologico; salvaguardia e valorizzazione del territorio agricolo inteso nella duplice valenza ecologico-ambientale e produttiva; in relazione alla valorizzazione produttiva del territorio agricolo andranno considerate anche le potenzialità agrituristiche degli ambiti agricoli di volta in volta in considerazione; tutela delle aree ad alto pregio paesaggistico-ambientale, con particolare riferimento all'area dei calanchi, questo a proposito del fatto che dicevo che il PSC non soltanto è un piano che promuove le potenzialità di sviluppo del territorio, ma è finalizzato anche alla tutela delle aree che meritano di essere tutelate. Nella relazione c'è un bilancio rispetto all'utilizzo del territorio, circa 50 km² del nostro territorio non sono interessate da ambiti urbani ma neanche da attività agricola, cioè sono delle aree che in qualche misura presentano un pregio paesaggistico-ambientale e che, secondo me, va salvaguardato attraverso il PSC. Valorizzazione e potenziamento del legame tra Pisticci centro e l'area calanchiva, potenziamento delle relazioni e delle connessioni fra le aree storiche e tradizionali del territorio, Dirupo, Terra Vecchia, Centro Agricolo e Casinello e le aree costiere; tutela e valorizzazione della fascia litoranea; analisi e proposta migliorativa del Bilancio Energetico Territoriale, il così detto BET, questo anche al fine di poter stabilire e non lasciare al caso quali possono essere le aree più idonee per l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili non destinate all'autoconsumo.

Terza proposizione: migliorare e potenziare reti, connessioni, servizi e attrezzature. Fondamentale è cioè il potenziamento della rete infrastrutturale e viaria. Obiettivi: potenziamento e adeguamento della rete stradale di collegamento tra le aree interne e la zona costiera, proprio per incentivare questa dinamica che si dovrebbe muovere su questo asse interno costa. Potenziamento e adeguamento della rete stradale

di collegamento tra Marconia e la Strada Statale 407 Basentana; potenziamento e adeguamento della rete stradale di collegamento tra gli ambiti urbani esistenti all'interno del territorio, questo è un aspetto anche fondamentale perché abbiamo questo territorio che negli anni si è sviluppato in modo multicentrico con qualche problema sotto il profilo dell'unità territoriale, una delle modalità per tenerlo insieme questo territorio è quello di garantire e migliorare la viabilità tra i vari centri urbani del territorio. Potenziamento dei servizi e delle attrezzature nonché alla logica della loro localizzazione e distribuzione spaziale; potenziamento delle infrastrutture ciclopedonali; potenziamento e facilitazione delle relazioni tra le aree di attività locali e le reti di comunicazione di livello provinciale e nazionale; ampliamento e potenziamento di una infrastruttura fondamentale qual è la Pista Mattei.

Quarto e ultimo: potenziare le attività ricettive-produttive in particolare favorire il turismo. Come obiettivi, quindi pianificare un'organizzazione dell'offerta ricettiva più diffusa, minuta e flessibile che contribuisca a destagionalizzare l'offerta turistica e riesca ad indirizzare il soggiorno turistico non solo verso i grandi villaggi esistenti, ma anche verso altri modelli ricettivi, impresa familiare, B&B, Casa Vacanza, albergo diffuso, etc., da insediare non solo nella zona costiera ma anche nelle zone più interne e negli stessi centri abitati. Potenziare e favorire l'integrazione e relazione tra le aree interne e la costa; creare luoghi e percorsi destinati ad un turismo itinerante in camper. Conservare e recuperare le aree già destinate a zona turistico-collinare nel vigente PRG. Su questo lasciatemi dire che in effetti il PRG vigente aveva già previsto, com'è noto, una turistico-collinare, che riguarda cioè la zona collinare tra Pisticci e la costa, questa zona di fatto non è mai partita perché già in sede di approvazione del Piano Regolatore Generale la Regione ritenne di mettere tra parentesi questa scelta, riservandosi eventualmente di approvarla alla luce di una verifica di impatto ambientale di quest'area. Credo che in passato sia stato anche conferito un incarico per lavorare su questa verifica di impatto ambientale che però, di fatto, non ha portato a nulla. Oggi la turistico-collinare non esiste e quelle aree sono trattate al pari di ogni altra area agricola. Recuperare le aree in parte edificate e destinate ad attività produttive già presenti ai lati della Strada Provinciale Pozzitelletto-Mare, a livello del tratto compreso tra Marconia e la Statale 106; ridisegnare il sistema delle opportunità insediative delle aree produttive sia in termini funzionali che spaziali; valorizzare la vocazione produttiva dell'area di Pisticci Scalo incentivando, in particolare, lo sviluppo del terziario e del terziario avanzato. Torno a dirlo ma l'abbiamo già detto: valorizzare l'area di Borgo Casinello quale porta di ingresso del territorio rispetto al flusso veicolare della 106.

Questo dovevo, la delibera che proponiamo approva in qualche modo, nel senso che fa propria la relazione, quindi gli obiettivi che in essa sono enunciati, detta un indirizzo nei confronti dell'ufficio affinché l'ufficio si attivi immediatamente per affidare l'incarico per la redazione del Piano Strutturale Comunale, lasciatemi dire che nel bilancio 2024/2026 già esiste uno stanziamento a questo fine di 50.000 euro per il 2024 e di altrettanti 50.000 euro per il 2025, quindi siamo in questo senso già operativi, ovviamente sarà compito dell'ufficio di trasferire gli obiettivi che politicamente il Consiglio Comunale riterrà di fare propri, affinché siano tradotti in contenuti del Piano Strutturale Comunale. Concludo dicendo con le stesse parole che in qualche modo sono già scritte nella relazione che il Piano Strutturale Comunale è l'ultima forse chance che questo territorio ha per provare a governare il nostro futuro. Spero che su questa cosa si possa lavorare uniti, senza atteggiamenti diciamo pregiudiziali, da parte dell'amministrazione c'è questa volontà, cioè è un atto talmente importante che non può essere un atto di parte, ma dev'essere un atto assolutamente condiviso. Grazie.

Presidente Pasquale SODO: Grazie assessore De Sensi. Ci sono interventi? Prego consigliere Tuccino, ne ha facoltà.

Consigliere Pasquale TUCCINO: Io leggo nel punto all'ordine del giorno "Piano Strutturale Comune di Pisticci, atto di indirizzo, approvazione". È un atto di indirizzo solamente? Quindi se è un atto di indirizzo penso che non necessiti di nessuna votazione e approvazione. Ne prendiamo atto e successivamente verifichiamo se c'è realmente questa disponibilità di discutere del piano strutturale, anche facendo più commissioni, se ritenete, e quindi poi estrapoliamo una proposta che sia votata all'unanimità. Io penso che già andare oggi alla votazione su un atto che ci è stato presentato dalla maggioranza una sola volta in commissione e oggi solamente, c'è bisogno di un attimo di riflessione in più, quindi per me sarebbe da considerare esclusivamente quale atto di indirizzo del Consiglio Comunale, altrimenti non avendolo approfondito già vi dico che io non ve lo voterò. Anzi potrei anche uscire dall'aula se proprio lo volete

votare, ma è una responsabilità che vi prendete voi, cioè non è che possiamo passare già oggi alla votazione di un punto così importante. Io la ritengo così. Io l'ho letta così, vi dico sinceramente, io l'ho letto così il punto all'ordine del giorno, che si trattasse tutto sommato di una comunicazione e di un atto di indirizzo e basta, quindi non soggetto a votazione. Io ritengo che così dovremmo andare avanti.

Presidente Pasquale SODO: Prego assessore, ne ha facoltà.

Assessore Antonio DE SENSI: Allora, dire che l'argomento è passato solo due volte in commissione come se i due passaggi in commissione urbanistica siano del tutto insignificanti, devo dire che mi dispiace, perché se facciamo le commissioni e se partecipiamo alle commissioni dobbiamo dare un senso a questa partecipazione. In prima battuta ci siamo incontrati una prima volta appositamente l'abbiamo impostata così, senza portare nessun tipo di documento, la discussione è stata libera. Io personalmente ho individuato quelli che secondo me potessero essere gli obiettivi da... più che altro i temi intorno ai quali ragionare in commissione e nel Consiglio Comunale. Ricordo, io ho ancora il foglietto, vi avevo indicato la questione della zona agricola, del bivio Franchi, la turistico-collinare, la provinciale Pisticci-Mare, la zona dei lidi, l'area dei calanchi, etc. Su questo proprio la commissione mi chiese: facciamo una cosa, su questi temi siamo d'accordo, sono i temi che devono essere affrontati, aspettiamo una proposta dalla maggioranza. La maggioranza ha lavorato ad una relazione che individua una serie di obiettivi, siamo tornati in commissione evitando di arrivare...

- *Intervento del consigliere Tuccino fuori microfono.*

Assessore Antonio DE SENSI: Io racconto i fatti, poi il Consiglio è sovrano. Il problema è non perdere tempo, questo è il problema. Il problema è... Sì, perché se un percorso l'abbiamo fatto, bisogna dargli un senso. Oggi da questo Consiglio vorrei uscire con una sorta di mandato, che non serviva, è ovvio, da parte del Consiglio un mandato che dica sostanzialmente all'ufficio, all'assessorato: lavora sul Piano Strutturale Comunale e lavoraci ponendoti tra gli obiettivi quelli della relazione, che ovviamente sono degli obiettivi estremamente generici e generali, che devono essere affidati ad un tecnico, ad un professionista perché per fare un Piano Strutturale Comunale, noi forse non ci rendiamo manco conto delle problematiche che implica una cosa del genere. Poi sarà il tecnico incaricato, che oggi ancora non c'è, a sviluppare quei temi, ad integrarli, a fare delle controproposte, cioè ci sarà tutta una serie di passaggi, in sostanza, ancora da fare. Se abbiamo detto che il metodo...

Consigliere Pasquale TUCCINO: Tutto qua si chiude, tutto il ragionamento è questo.

Assessore Antonio DE SENSI: Consigliere, secondo me stai... Allora, se non si viene in Consiglio vi muovete senza il Consiglio; se si fanno i passaggi in commissione e si viene in Consiglio per avere un okay, che non servirebbe, perché è ovvio che l'amministrazione può dare gli incarichi.

- *Intervento del consigliere Tuccino fuori microfono.*

Assessore Antonio DE SENSI: Sono due anni e mezzo che non...

Consigliere Pasquale TUCCINO: Che stiamo fermi, non facciamo niente, in 15 giorni dobbiamo fare tutto.

Assessore Antonio DE SENSI: Consigliere, sostanzialmente il punto è che da 22 anni è stato dato l'incarico anche sullo strutturale, sarà vero che ci abbiamo messo due anni e mezzo, ma prima di noi ci sono stati altri 20 anni in cui non è stata manco portata in Consiglio la discussione la questione. In alcune di queste vicende amministrative...

- *Intervento del consigliere Tuccino fuori microfono.*

Assessore Antonio DE SENSI: ...anche lei, consigliere, ne era parte.

- *Intervento del consigliere Tuccino fuori microfono.*

Assessore Antonio DE SENSI: Io mi assumo le mie responsabilità. Proprio per questo dico che non bisogna...

Presidente Pasquale SODO: Colleghi, per cortesia. Se non ci sono altri interventi...? Prego consigliere Miolla, ne ha facoltà.

Consigliere Giuseppe MIOLLA: Sinceramente io credo che bisogna intervenire. Mi aspettavo un intervento, visto che viene portato dalla maggioranza, un primo intervento della maggioranza, però è sempre così, deve intervenire sempre prima l'opposizione, interviene la minoranza, non è un problema. A me dispiace, insomma, che su una questione così rilevante ancora una volta si provi a fare delle polemiche, io dico, inutili, perché abbiamo sempre rivendicato e abbiamo sempre contestato questa amministrazione sulla questione del metodo, della mancanza di metodo partecipativo, della mancanza del metodo concertativo, della mancanza del metodo di condivisione di aspetti fondamentali per la nostra comunità. Tant'è che noi, come Lista dei Cittadini, ma tutti quelli della minoranza abbiamo più volte sollecitato l'amministrazione a venire in commissione, a discutere preliminarmente in commissione di questioni rilevanti per il nostro territorio. E sulla questione della pianificazione urbanistica, con tutti gli strumenti che oggi andiamo a discutere dal Regolamento Urbanistico al Piano Strutturale, abbiamo fatto una battaglia anche politica. Tant'è che è vero quello che dice il consigliere Tuccino, ma è altrettanto vero quello che dice l'assessore De Sensi. Ci saremmo aspettati tutti che il primo atto di questa amministrazione, io ricordo l'intervento dell'ex capogruppo del PD, Badursi, doveva essere proprio l'adozione del Regolamento Urbanistico. Sono passati due anni e mezzo, è vero, è una responsabilità forte, è vero, l'ha ammesso l'assessore, ha detto: "Abbiamo aspettato forse due anni e mezzo, dovevamo farlo prima". Ma è altrettanto vero però che questo Comune non discute di Regolamento Urbanistico da decenni. E ci sarà un motivo perché ogni volta che si è arrivati a fare un passo successivo poi ci si è arenati, forse perché gli interessi in campo erano così forti che hanno impedito a questa comunità di dotarsi di una pianificazione urbanistica che possa veramente portare alla crescita del territorio e oggi, invece, siamo a discutere di un ordine del giorno, il 27 di dicembre, ed è importante anche che si faccia in questo momento storico perché siccome è passato tanto tempo dobbiamo accumulare altro tempo, se diciamo che il tempo passato è un tempo perso, allora dobbiamo accelerare se riteniamo che lo strumento urbanistico sia di vitale importanza per il nostro territorio. E dico che per una questione di coerenza che le cose che diciamo in commissione io credo che la commissione è anche il momento e il luogo in cui i consiglieri si confrontano e se trovano una unanimità di chi partecipa alla commissione sulle discussioni, è bene poi riportare con coerenza le stesse argomentazioni all'interno del Consiglio Comunale, altrimenti sarebbe inutile fare la commissione se poi ritorniamo in Consiglio Comunale e quello che ci siamo detti e condiviso in commissione poi venga rimandato, a meno che non avvengano fatti successivi sopravvenuti che facciano cambiare idea. E per quel che mi riguarda io non ho cambiato idea sulla importanza della questione del Regolamento Urbanistico che sarà il prossimo punto all'ordine del giorno e sia sulla discussione sulla votazione dell'indirizzo della relazione sul piano strutturale. Non mi spaventa che votando questa relazione oggi il Consiglio Comunale in qualche maniera si impegna a verificare anche la possibilità di affidare all'esterno questo incarico, perché affidare all'esterno un incarico del genere non è un minus rispetto al lavoro che possono fare i nostri uffici. Vi ricordo, e a me dispiace, abbiamo ricordato all'inizio la scomparsa del nostro caro amico Coriglione, il quale a questo tema era molto legato, ci teneva tantissimo, però dobbiamo dire che i nostri uffici oggi, questo anche è un altro elemento vero, soffrono di una carenza di organico che non permetterebbero un lavoro degno di quello che merita questa comunità sulla programmazione urbanistica, perché vi sono stati dei pensionamenti, perché gli uffici tecnici ed urbanistici sono molto impegnati su importanti lavori e progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e poi perché, diciamoci la verità, un occhio esterno rispetto a quelle che sono le vicende territoriali non può che farci bene. Non solo, affidare la pianificazione urbanistica nella fase progettuale, nella fase della individuazione delle idee, della condivisione delle idee a uno o a professionisti esterni alla amministrazione non può che essere d'aiuto, perché potrebbero darci una visione che va al di là di quelli

che sono anche gli interessi particolari che ognuno di noi può avere rispetto alla crescita del territorio. E quindi per quel che mi riguarda da questo punto di vista io sono favorevole. Molto probabilmente le cose che dirò su questo primo punto sono le stesse che dovrei dire rispetto alla adozione del Regolamento Urbanistico e proverò a non ripetermi poi successivamente. Però è anche vero, assessore, che lei ha letto, tu o lei, scusami, tu hai letto quali sono gli asset strategici che guidano questa relazione, però se è vero che quelli sono gli atti strategici, è anche vero però che le decisioni vanno armonizzate. A che cosa mi riferisco? Al punto 2 di queste linee guida, di questi asset strategici si parla di piani di recupero, per esempio, del centro storico. Come si può pensare, ne discuteremo il 29, a dei piani di recupero del centro storico che prevedono l'alienazione dei beni del centro storico? Io lo ribadisco in questa sede e lo avrei ribadito anche il 29, sono fortemente contrario al vostro piano di alienazione e valorizzazione dei beni del Comune, perché contrastano con questa idea che oggi abbiamo, che io condivido, che prevede non l'alienazione, ma la valorizzazione dei beni. E questo è un punto. E su questo ci ritorneremo. E però è condivisibile l'aspetto che c'è nella relazione che parla della concertazione, che parla della condivisione, che parla del coinvolgimento delle associazioni di categoria, dei singoli cittadini, di tutti coloro che hanno interesse a capire quale sarà il futuro di questa comunità, perché è vero questo Comune si trova in alcune condizioni che sembrano e possono sembrare dei limiti o dei vincoli ma sono delle grandi opportunità e la veridicità dal punto di vista della pianificazione urbanistica è un'opportunità, perché i Comuni che ci circondano hanno esaurito molto probabilmente la loro fase espansiva, la loro fase di pianificazione; noi invece proprio perché non l'abbiamo mai affrontata ci ritroviamo in un momento storico importante che vede anche la possibilità dal punto di vista economico-finanziario di accelerare poi dopo nella realizzazione di quello che andremo a progettare e a pianificare. E allora io credo che lo sforzo, e chiudo qui per il momento, poi mi dilungherò solo quando parleremo dell'adozione del Regolamento Urbanistico, io dico che la pianificazione urbanistica è un atto politico importantissimo e come tutti gli atti politici importanti, è un atto politico, e spero che sia così, spero che veda il coinvolgimento da qui nei prossimi anni, nei prossimi mesi e prima della scadenza di questo mandato elettorale, perché su questa cosa, Sindaco, vi giocate la credibilità e insieme a voi ce la giochiamo un pezzo anche noi e quindi noi vogliamo partecipare attivamente all'approvazione del Regolamento Urbanistico, non solo all'adozione, all'approvazione del piano strutturale entro la fine di questa legislatura, nella speranza che questa legislatura arrivi al suo termine naturale. E dicevo che è così importante questo atto politico che molto probabilmente lo sforzo da parte di tutti è quello di pensare a questo atto politico non come un atto politico che pensi al consenso elettorale, ma che pensi veramente alle future generazioni. Ed allora ben venga questo momento iniziale, ci siamo sempre detti che ci doveva essere un punto zero di collaborazione, se non c'è collaborazione e unità e unanimità e condivisione totale su temi così importanti, io non credo che ci possano essere altri momenti da cui partire. Allora è una questione importante, sarà oggetto di tantissima discussione, anche perché non si chiuderà e concluderà all'interno del Consiglio Comunale, è un aspetto che tocca la carne viva delle persone, il futuro delle famiglie, delle generazioni di questa comunità, e l'impegno che dobbiamo avere è quello di un massimo coinvolgimento dei cittadini, delle associazioni di categoria e di tutti che sono portatori di interessi, perché la condivisione non deve essere solo una condivisione dei rappresentanti politici, ma una condivisione dell'intera comunità. Credo, e non mi sbaglio su questo, che forse Pisticci è l'unico Comune che ha un Regolamento Urbanistico datato 1990, gli altri Comuni negli anni hanno adottato, approvato i propri regolamenti urbanistici, anzi negli anni li hanno anche adeguati i propri regolamenti urbanistici. È un limite? Sì. Però è una grande opportunità e proviamo a dimostrare un grande senso di responsabilità non solo adottando oggi il Regolamento Urbanistico ma continuando, dandoci una tempistica vera sui tempi anche di approvazione sia del Regolamento Urbanistico e sia del piano strutturale.

Presidente Pasquale SODO: Grazie consigliere Miolla. Prego consigliere Badursi, ne ha facoltà.

Consigliere Andrea BADURSI: Dicevo al capogruppo, il capogruppo chiude, intervengono prima i consiglieri. Sostanzialmente vorrei enfatizzare la portata storica della giornata odierna, chiaramente tutto è perfettibile, consigliere, però a furia di ricercare la perfezione assoluta dal 1999 ad oggi abbiamo vissuto nell'immobilismo. La relazione sostanzialmente letta dall'assessore, che ha inizio da uno stimolo di maggioranza, per poi, questo lo dico consigliere perché condivido gran parte del tuo intervento, Giuseppe, dopodiché si è fatto un ragionamento di condivisione, perché vista la portata storica di quello

che approviamo e di quello che stiamo per approvare, è chiaro che c'è la necessità di coinvolgere le forze politiche che rappresentano l'intera cittadinanza. Per quanto ci riguarda, io personalmente per due volte abbiamo inserito nel programma elettorale sia nel 2011 e sia nel 2016 l'approvazione del Regolamento Urbanistico, quindi non ci siamo convinti oggi, lo ribadisco, perché è importante poi raccontare diciamo la visione che si aveva e la visione che si ha. Sullo strutturale e sulla relazione penso che la relazione contenga sostanzialmente una fotografia del momento. Anche una fotografia dell'ipotesi di quali sono i punti strategici di sviluppo, si parla del mare, si parla della riconversione della Val Basento, si parla della collina, si parla dei centri storici, quindi è una relazione non esaustiva ma che contiene la visione. E questo era il motivo. Accompagnare una relazione che precedesse l'approvazione del Regolamento Urbanistico. Regolamento Urbanistico perché poi bisogna dare atto, l'iter del regolamento concluso dall'amministrazione precedente e mi va di ricordare anche il forte impegno del consigliere Maurizio Baratella, purtroppo scomparso da poco. Così come mi va di ricordare anche, permettetemi, il compagno Agostino Malfa, che tanto ha creduto nello sviluppo del nostro territorio. Poi nelle varie fasi di un partito diciamo che ci faceva sognare fino ad arrivare a una politica diversa, completamente diversa da quei sogni maturati da ragazzi. Quindi il piano strutturale e il Regolamento Urbanistico sono oggi per me di una portata veramente eccezionale, lo diceva l'assessore, dall'istituzione della Legge Regionale del '99 abbiamo fatto solo un gran parlare. Un gran parlare. Oggi ci troviamo però a consegnare alla comunità intanto la prima fase che è quella dell'approvazione, come dicevi tu, Giuseppe, nel punto successivo proprio l'approvazione del regolamento, ma anche l'idea di condividere la relazione, seppur dal punto di partenza di una maggioranza, e qui voglio ringraziare anche l'ufficio che ha elaborato il documento insieme all'assessore e insieme alla maggioranza, ma con un effetto condivisione, consigliere, perché questa non è materia del consigliere o dell'assessore piuttosto che del Sindaco. Questa è materia di proprietà di questa comunità e questa comunità la rappresentiamo tutti. E quindi l'approvazione non è un fatto inutile. Poi chiaramente come dicevi tu e sono d'accordo, in fase di realizzazione del piano strutturale diremo ai progettisti, e io concordo su una visione che vada non solo sui progettisti locali, ma che vada oltre, perché chi è fuori, chi sta fuori dalle dinamiche della bottega cittadina riesce anche a vedere, forse con un occhio diciamo più tecnico, più qualificato, riesce ad immaginare uno sviluppo che noi purtroppo nel corso degli anni non abbiamo saputo vedere. Mi piace una frase, non so a chi è attribuita ma penso all'assessore, e questa è la frase che a me ha fatto riflettere e che penso che debba far riflettere i cittadini e noi tutti. All'interno della relazione c'è questa frase, dice: i percorsi di sviluppo e/o di decadenza, che è quello che purtroppo ha vissuto questa comunità, di un territorio non sono mai frutto del caso. Quindi questi percorsi non sono da attribuire a chissà chi, sono da attribuire a delle visioni forse sbagliate, forse fuori dal tempo, oppure non si è voluto mai affrontare la tematica per non dar fastidio a nessuno, per tenere tutti contenti. Purtroppo la politica prevede o per fortuna che chi viene eletto e amministra deve avere un'idea, una visione. E la relazione contiene una visione non solo della maggioranza, contiene una visione che parte dalla maggioranza, ma che è stata condivisa e che continueremo a condividere con gli altri attori del Consiglio Comunale. Io penso che dovremmo gioire, fortemente gioire. Oggi non so se la minoranza farà altre osservazione successivamente, ma l'intervento di Giuseppe, come dire, mi rallegra, perché Miolla dice: al di là di tutto e del posizionamento oggi è un momento importante, è il momento che ce ci consegna un iter. Io sono perfettamente d'accordo con te sull'ultima questione e poi chiudo, il piano strutturale deve essere concluso da questa amministrazione. Perché non è solo l'approvazione del regolamento, quello è l'inizio, ma il piano strutturale dev'essere concluso da questa amministrazione, perché significa consegnare alla fine di questo mandato la visione che questa amministrazione ha messo in campo. È per questo motivo che anch'io invito tutti a votare la relazione che è una relazione che sostanzialmente contiene i punti di forza di questo territorio e quindi sulla qual cosa si può lavorare per un Piano Strutturale Comunale che sia efficace ed efficiente per questo territorio.

Presidente Pasquale SODO: Grazie consigliere Badursi. Consigliere Tuccino.

Consigliere Pasquale TUCCINO: Io vorrei chiarire un passaggio, consigliere Badursi. Io non ho detto che sono contrario o non condivido l'impostazione che viene data nel merito la relazione, io non condivido l'iter, perché siccome l'assessore, e gli dobbiamo riconoscere, è persona corretta e onesta ha detto chiaramente a cosa serve la votazione. Io non sono d'accordo che ogni volta che dobbiamo

discutere di queste cose, la prima cosa che si pensi andare all'esterno e dare incarichi esterni, perché la votazione serve all'assessore solamente per questo. Io siccome non sono d'accordo, condivido, e soprattutto perché noi abbiamo addirittura due responsabili degli uffici tecnici, uno all'urbanistica e uno ai lavori pubblici, io penso che questa prima scrematura la dobbiamo fare noi. Quindi non vedo la necessità di votare un provvedimento solamente per consentire di dare incarichi esterni. Io sono stanco di queste cose, che ogni volta dobbiamo andare all'esterno e ogni volta dobbiamo prendere dall'esterno. Questo è il mio punto di vista. Nel merito è talmente generica e generale la cosa che è condivisibile da tutti. Su questo credo che non ci sia discussione. Allora, se è un atto di indirizzo ne prendiamo atto e siamo pure contenti che finalmente si parli di queste cose, ma non capisco perché dobbiamo votare anche questo provvedimento se l'unico scopo è quello di dare l'incarico... io non sono d'accordo per l'incarico esterno, spero che si sia capito, e quindi non voterò l'eventuale provvedimento.

Presidente Pasquale SODO: Prego consigliere Iannuzziello, ne ha facoltà.

Consigliere Eligio IANNUZZIELLO: Sostanzialmente condivido quello che ha riferito il consigliere collega di partito Andrea Badursi. Naturalmente volevo solo specificare che questo documento è stato voluto fortemente dal Partito Democratico e dalla maggioranza e naturalmente la maggioranza ha chiesto all'assessore il coinvolgimento di tutto il Consiglio Comunale, perché è importante che questo documento non sia un documento di appartenenza ma sia un documento che sia dell'intera collettività. Naturalmente parte di questo documento che avete avuto modo di leggere è molto generico ed è stato strutturato in questo modo, perché attraverso questo dibattito che deve avvenire nelle commissioni prima e nel Consiglio dopo dev'essere riempito dei contenuti che le esigenze e le idee di uno sviluppo futuro di questa comunità possono essere ritenute utili per spingere la stessa amministrazione e le future amministrazioni nel muovere la propria azione politica, perché indubbiamente uno dei nostri obiettivi che dobbiamo concludere entro fine mandato, sarà quello di approvare questo documento, che finalmente servirà per gettare le idee e le basi di uno sviluppo futuro di questa comunità. Per quanto riguarda la scelta del tecnico, indubbiamente i nostri tecnici, i tecnici del Comune hanno tutte le capacità e la forza per poter redigere questo piano, però forse l'esigenza di questa comunità è anche quella di osare e deve osare attraverso l'individuazione di un tecnico quotato, che ci permetta anche di poter dire con orgoglio che anche noi possiamo vantare di aver creato un'opera o portare avanti un'opera che ci viene disegnata da professionisti quotati che magari ci danno idee di sviluppo che noi non riusciamo a vedere perché siamo anche innamorati di alcune posizioni precostituite in questo Comune che spesso ne hanno anche rallentato lo sviluppo. Quindi non mi spaventa l'idea di dare all'esterno questo incarico, l'importante è che venga individuato un tecnico che sia di alto profilo, se la volontà dell'amministrazione sarà di andare in questa direzione io lo auspico. Naturalmente quell'esigenza di votare anche questo documento che indubbiamente è un documento politico, è quella che il Consiglio chiede anche all'amministrazione di accelerare su questo tema, di non perdere altro tempo visto che si sono persi vari decenni e di procedere velocemente nell'individuazione di un tecnico che sia messo a disposizione di tutti i consiglieri e che sia anche aperto alle esigenze della collettività perché la forza maggiore di questo piano sarà quello della maggior condivisione possibile. Grazie.

Presidente Pasquale SODO: Grazie consigliere Iannuzziello. Prego consigliere Verri, ne ha facoltà.

Consigliere Viviana VERRI: Sindaco, Giunta, consiglieri e cittadini che oggi ci ascoltate, io credo che sia uno di quei giorni in cui dobbiamo sforzarci, provare ad essere tutti uniti, perché quello che approveremo oggi, quelli che discutiamo oggi sono dei punti davvero rilevanti per il futuro del territorio. E quindi personalmente proverò a mettere da parte un po' questioni di metodo e a dare il mio contributo positivo alla discussione di oggi. Se ci fermassimo alle questioni di metodo dovremmo osservare che arriviamo dopo due anni a fare un Consiglio che probabilmente si sarebbe, anzi sicuramente si sarebbe potuto celebrare molto prima, è stato già ricordato che il Regolamento Urbanistico è stato chiuso ormai da più di due anni, nell'estate 2021, per quanto il documento non sia propedeutico, sicuramente il Regolamento Urbanistico e il piano strutturale sono due questioni che vanno a braccetto, che involgono nello sviluppo del territorio. Comprendo anche quale sia lo spirito con cui l'amministrazione oggi porta questo punto all'ordine del giorno, precedendo anche l'adozione del Regolamento Urbanistico. Capisco

che oltre alla semplice ratifica di un iter già conclusosi da tempo, l'amministrazione abbia voluto dare anche una sua impronta ed è giusto, lo comprendo. Lo diceva anche il consigliere Tuccino, dal punto di vista del merito, della relazione, sono condivisibili le proposte che sono state fatte, chi di noi chiamati a ricoprire un ruolo pubblico in questo Comune non può essere d'accordo quando leggiamo valorizzazione del territorio, riduzione del consumo di suolo, tutela dell'ambiente, valorizzazione delle risorse naturali, azioni per implementare la sicurezza del territorio, chi non vorrebbe riconvertire l'area industriale, chi non vorrebbe puntare ad uno sviluppo dei lidi, chi non vorrebbe fare in modo che la zona turistico-collinare sia un volano di sviluppo per il territorio e quindi da questo punto di vista sicuramente mi sento di poter condividere la relazione di cui abbiamo per altro discusso in commissione e dare il mio contributo positivo. Naturalmente l'auspicio vuole essere che l'iter del piano strutturale, perché siamo consapevoli che oggi portiamo una sorta di manifestazione di intenti, ecco, l'ha detto anche l'assessore, questo non è un iter proceduralmente stabilito, questa delibera poteva esserci come poteva non esserci, l'auspicio allora oggi, e su questo come opposizione saremo vigili e saremo di stimolo all'amministrazione, è che quella di oggi sia soltanto un seme piantato e che l'iter per l'approvazione, per l'adozione del piano strutturale si possa avviare, si possa portare avanti, ci auguriamo con le travagliate vicende che hanno visto protagonista il Regolamento Urbanistico e possa davvero arrivare a dare a questo territorio una prospettiva di sviluppo che ormai da troppo tempo manca. Dopo, parlando del Regolamento Urbanistico, sicuramente avremo modo di affrontare tante questioni, però quello che è importante è che al territorio diamo una visione, diamo una speranza, una prospettiva di sviluppo e che riusciamo a darla tutti insieme prescindendo da quelle che sono le nostre appartenenze politiche e lavorando uniti per il bene del territorio, per questo io anticipo anche la mia dichiarazione di voto che sarà favorevole su questo punto all'ordine del giorno.

Presidente Pasquale SODO: Grazie consigliere Verri. C'era il consigliere Zaffarese, prego, ne ha facoltà.

Consigliere Antonio ZAFFARESE: Grazie Presidente. Sindaco, colleghi consiglieri, un saluto a chi ci ascolta da casa. Bene, è piacevole la discussione e soprattutto sono rimasto colpito dall'affermazione del consigliere Miolla quando parla di punto zero. È chiaro, uno auspica oggi il punto zero e soprattutto pensa che per il prossimo futuro non debba accadere quello che è accaduto per il regolamento urbanistico. Guardate, noi di Civicamente Pisticci abbiamo dato una forte mano affinché si redigesse questa relazione che sostanzialmente condividiamo a pieno, anzi ringraziamo sia l'assessore De Sensi che gli uffici e tutti i colleghi della maggioranza che hanno voluto fortemente lavorare come intenti alla redazione di questa relazione. Speriamo soprattutto che l'iter sia quanto più veloce possibile, perché se del Regolamento Urbanistico io portavo ancora i pantaloncini corti quando si è iniziato a lavorare alla redazione, insomma, sicuramente non vorrei avere la barba lunga. È chiaro che avendo anche, come si dice in questi casi, a livello politico, le paternità degli atti politici è chiaro che uno vorrebbe vedere anche il proprio figlio crescere nel corso del tempo bello vigoroso. Bene, nella relazione sostanzialmente ci piace quando vengono utilizzati i termini recupero, valorizzazione, tutela e potenziamento. Noi crediamo fermamente che il Piano Strutturale Comunale che ha la visione complessiva di tutto l'intero territorio, dal mare alla collina, possa veramente dare quella forza rigeneratrice al nostro territorio, quella forza rigeneratrice che possa sicuramente collegare, come appunto dicevo prima, la marina alla collina, far sì che questo territorio si attrattivo, faccia arrivare gente, faccia sbocciare un po' all'interno della nostra collettività quel germe che sembra un po' troppo coperto da troppa terra. Niente, vi ringrazio e ovviamente sarà assolutamente positivo il nostro voto a questo punto all'ordine del giorno.

Presidente Pasquale SODO: Grazie consigliere. Prego consigliere Calandriello, ne ha facoltà.

Consigliere Carmine CALANDRIELLO: Grazie Presidente. Colgo l'occasione chiaramente per salutare il Sindaco, la Segretaria, i colleghi consiglieri e i cittadini che ci ascoltano. In commissione, come qualcuno ha detto prima di me, abbiamo discusso due o più volte di questo tema, ed io ringrazio sia il Presidente della commissione Losenno per averla convocata tempestivamente che l'assessore De Sensi sempre disponibile e sempre attento a raccontarci la sua visione e quella della amministrazione rispetto a temi fondamentali quali quelli dell'ambito urbanistico. Colgo anche, infine, l'occasione per ringraziare il dirigente Salvatore Giannace perché è sempre pronto a soccorrerci nel momento in cui abbiamo bisogno

di chiarimenti da un punto di vista tecnico. Venendo al punto all'ordine del giorno, questa relazione è forse superfluo dire che si tratta, come diceva il collega Zaffarese prima di me e lo stesso Miolla e Verri, di una manifestazione di intenti rispetto a quella che è la visione futura che questa amministrazione ha di questo territorio. Per questo essenzialmente, per quello che riguarda il merito della cosa, io credo che nessuno possa opporsi di principio perché si tratta davvero di punti che ognuno di noi inserirebbe nel proprio programma elettorale in caso di elezioni o che ognuno di noi ha già inserito nel proprio programma elettorale in passato, per cui per quanto attiene al merito veramente poco da dire. Sono felice anzi che alcune cose discusse in commissioni sono state riportate soprattutto per quello che riguarda le prospettive future della zona turistico-collinare di cui diverse volte abbiamo discusso con l'assessore De Sensi e dove una persona vera che magari avrò modo di raccontare successivamente. Per quello che riguarda il metodo devo dire che sono felice di leggere che in questa relazione è previsto un metodo partecipativo sia in fase preliminare, cosa non scontata, che in fase successiva diciamo chiaramente alla pianificazione quando poi ci sarà il termine per le osservazioni. Perché, guardate, io credo che la discussione a questo punto all'ordine del giorno sia credo essendo il mio ultimo intervento dei consiglieri di minoranza, esaurita, credo che probabilmente è il momento, come diceva qualcuno prima di me, di mettere il punto rispetto ad alcune dinamiche che ci hanno visti divisi in passato e provare a partire da questa relazione a condividere un percorso che ci possa portare a fare più strada possibile sia dal punto di vista tecnico, sia dal punto di vista politico e soprattutto da un punto di vista della crescita della nostra comunità. Per tutto ciò che concerne poi gli aspetti più tecnico-urbanistici e politici mi riservo di intervenire durante la discussione che riguarda il Regolamento Urbanistico. Grazie Presidente.

Presidente Pasquale SODO: Grazie consigliere. Se non ci sono... Prego consigliere Camardella, ne ha facoltà.

Consigliere Maria Teresa CAMARDELLA: Buongiorno a tutti, colleghi, Giunta, Segretaria, cittadini presenti e cittadini che ci ascoltate da casa. Io penso che oggi segniamo una pagina della storia del nostro territorio, è una vera e propria pagina storica. Per quanto riguarda questo punto all'ordine del giorno ovviamente io invito tutto il Consiglio ad approvare e a votare favorevolmente questa relazione. Ringrazio l'assessore De Sensi, il dirigente, perché hanno lavorato duramente e assiduamente per mettere in evidenza, in questa relazione, i punti di forza del nostro territorio. Quindi io penso che sia un obbligo quasi del Consiglio votare favorevolmente. Noi di Insieme abbiamo fortemente voluto questa relazione, proprio perché pensiamo che sia un punto di partenza e una prospettiva verso il futuro. Vi ringrazio e vi anticipo il nostro voto favorevole.

Presidente Pasquale SODO: Grazie consigliera Camardella. Se non ci sono altri interventi, passiamo dunque alla votazione.

Consigliere Pasquale TUCCINO: Dichiarazione di voto.

Presidente Pasquale SODO: Prego consigliere, ne ha facoltà.

Consigliere Pasquale TUCCINO: Come dichiarazione di voto, vi confermo il voto negativo. Non è un obbligo, consigliere Camardella, non è un obbligo del Consiglio approvare ciò che non si condivide. Io sono stato chiaro, nel merito la condivido l'impostazione che viene data. Non condivido qual è l'obiettivo della votazione, perché, come ha ricordato la consigliera Verri, già Sindaco, non c'è un obbligo, cioè si poteva tranquillamente non votare. E siccome sono convinto che ogni volta non si debba andare all'esterno e che soprattutto i Consigli Comunali non servono, cioè la pubblica amministrazione non serve solamente per dare incarichi all'esterno voto NO solo per questo motivo, non per il merito.

Presidente Pasquale SODO: Grazie consigliere Tuccino. Se non ci sono altri interventi, passiamo alla votazione del punto all'ordine del giorno.

Favorevoli? 13. Astenuti? Nessuno. Contrari? 1 (Tuccino).

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? 13. Astenuti? Nessuno. Contrari? 1 (Tuccino).

III Punto all'Ordine del Giorno

Adozione Regolamento Urbanistico, ai sensi della L.R. 23/1999 e successive modifiche ed integrazioni.

Presidente Pasquale SODO: Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno: "Adozione Regolamento Urbanistico". Assessore De Sensi, prego, ne ha facoltà.

Assessore Antonio DE SENSI: Grazie Presidente. Sono quasi emozionato a relazionare su un tema di cui... io purtroppo non avevo i calzoni corti quando si è cominciato a parlarne, ma avevo tanti capelli bianchi in meno.

Presidente Pasquale SODO: Mi perdoni un attimo, assessore, colgo l'occasione per salutare l'ing. Giannace, l'ing. Di Leo e l'ing. Leone, che vedo qua.

Assessore Antonio DE SENSI: Voglio dire una cosa velocemente, un contributo tecnico che riguarda la questione del PSC. Sicuramente gli obiettivi della relazione sono stati formulati in modo generico, ma non poteva essere diversamente, perché il PSC, lo dico a me stesso, è un atto di mera programmazione. Per esempio abbiamo parlato di alcune cose che riguardano il mare, cioè sostanzialmente immaginare in modo generico di consentire che possono essere aperte attività ricettive oltre quelle delle grandi strutture che già esistono. Anche il PSC, quando sarà predisposto, non immaginiamo che possa autorizzare nuovi volumi direttamente o dettare indici di fabbricabilità e cose di questo genere, non ha questo livello di prescrizione il PSC. Il PSC dà un'indicazione strategica di massima che riguarda la futura gestione del territorio e poi sono i due piani attuativi attraverso i quali concretamente si dettano i regimi urbanistici. All'interno degli ambiti urbani, con il regolamento urbanistico, e fuori dagli ambiti urbani, con i piani operativi. Chiusa questa questione, andiamo ad adottare il Regolamento Urbanistico, il che ovviamente è lo strumento che disciplina gli insediamenti esistenti, cioè gli ambiti urbani esistenti, cioè se abbiamo detto che il PSC è strumento urbanistico di portata generale, cioè coinvolge l'intero territorio comunale, il Regolamento Urbanistico così come prevede la Legge 23 del '99 disciplina soltanto gli insediamenti esistenti e quindi gli ambiti urbani esistenti. Nello specifico, se vedete le tavole del Regolamento Urbanistico, le tavole riguarderanno Pisticci Scalo, Pisticci centro, Tinchì, Centro Agricolo, Marconia, Casinello e la zona dei lidi.

Il Regolamento Urbanistico che andiamo ad adottare nel momento in cui fosse approvato, andrebbe a sostituire il PRG vigente che in realtà è un PRG adottato nel 1990. In realtà questa è solo l'occasione per studiarci un po' di carte che riguardano la storia dell'urbanistica pisticcese e ho scoperto che il primo piano regolatore generale di questo Comune risale agli inizi degli anni '70 e che nel 1990 viene adottata una variante generale del PRG del '70, con un incarico affidato a professionisti esterni, ad un gruppo di progettisti che nella specie erano l'ing. Corazza, l'arch. Saito e l'arch. Latronico, questo a conferma di quello che molti consiglieri anche sostenevano e cioè che rispetto a questi atti di portata così generale e storica può tornare utile rivolgersi a professionisti esterni sia per garantirsi un livello di professionalità importante e quindi sia per dare qualità alla predisposizione del piano, ma anche per avere una visione terza, diciamo, al di fuori anche delle visioni più interne che spesso condizionano l'elaborazione di questi strumenti generali. La variante generale è una variante che è stata approvata con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 681 del 9 luglio 1990. Nel 1999 entra in vigore la Legge 23 del '99, la Legge Regionale 23 del '99, che è la legge urbanistica regionale che tra le sue previsioni all'art. 16 prevede espressamente che tutti i Comuni della Basilicata debbano dotarsi obbligatoriamente di un Regolamento Urbanistico. Dice l'articolo "un regolamento urbanistico per la disciplina degli insediamenti esistenti sull'intero territorio". E così, nel 2001, previa procedura ad evidenza pubblica, il Comune di Pisticci affida un incarico a un gruppo di progettazione il cui capogruppo è l'ing. prof. Piroddi, un rinomato urbanista romano. Da qui, dal 2001 nasce la storia tormentata del nostro Regolamento Urbanistico che arriva diciamo al traguardo oggi nel 2023 dopo oltre 22 anni di tempo. Quali sono state le ragioni per cui si è speso tutto questo tempo? In realtà se potessi provare a sintetizzarle sono state di due ordini di questioni. La questione fondamentale era proprio sul modo di intendere la nozione di insediamenti esistenti di cui all'art. 16, perché il modo in cui in particolar modo ci si divideva in merito a questa

interpretazione ritenendo alcuni che per insediamenti esistenti si dovesse guardare alla città fisicamente esistente, secondo altri per insediamenti esistenti occorreva far riferimento alle previsioni urbanistiche, quelle su carta. La lettura in un senso o nell'altro della norma evidentemente aveva importanti conseguenze sotto il profilo operativo, in particolar modo le conseguenze c'erano per quanto riguarda l'abitato di Marconia. Perché nell'interpretazione più riduttiva che guardava alla città esistente, molte zone di Marconia, classificate nel vecchio PRG come Zone C, sarebbero rimaste al di fuori dall'ambito urbano, cioè sarebbero tornati non più da terreni edificatori a terreni agricoli. Se si sposava l'altra tesi, cioè che si guardava alle previsioni del PRG vigente, tutto ciò che in base al PRG vigente era area, era città, era ambito urbano, erano aree edificabili, anche il Regolamento Urbanistico avrebbe dovuto confermare questa vocazione edificatoria. Sostanzialmente le varie amministrazioni che si sono succedute, conto, a partire dall'amministrazione Bellitti è stato elaborato il primo progetto: Bellitti, Leone, Di Trani e Verri hanno, ciascuna di queste quattro amministrazioni, elaborato un proprio progetto di Regolamento Urbanistico e anzi tutt'e quattro queste amministrazioni sono arrivate a convocare una conferenza di pianificazione. Devo dire che l'Amministrazione Leone presentava un suo elemento di peculiarità, perché ancor prima di convocare la conferenza di pianificazione, l'ultima volta in cui ne abbiamo parlato avevo dimenticato di dirlo, portò il progetto in Consiglio Comunale chiedendo, a proposito di deliberazione che sotto il profilo tecnico non servono, ma che hanno una valenza politica, portò il progetto in Consiglio Comunale affinché sostanzialmente il Consiglio potesse fare proprio quel progetto e quindi dare una forza politica diversa alla proposta in sede di conferenza di pianificazione. Ovviamente tutt'e quattro queste amministrazioni hanno portato e hanno chiesto la convocazione della conferenza di pianificazione, l'Amministrazione Verri ha avuto, bisogna dirlo oggettivamente, il merito di riuscire a chiudere la conferenza pianificazione e di fatti è per questo che oggi siamo qui a discutere di adozione del regolamento. Un altro elemento che ha ritardato, secondo me, è una mia opinione personale, l'approvazione del Regolamento Urbanistico è più di carattere politico che tecnico, perché non esaudendosi, non riuscendo nessuno a chiudere il regolamento nell'ambito del quinquennio di mandato, puntualmente questo progetto elaborato da un'altra amministrazione, l'amministrazione subentrante se lo ritrovava. E volendo ogni amministrazione dare una sua connotazione politica anche, volendo caratterizzarsi in termini di visione urbanistica del territorio, puntualmente si ricominciava daccapo in sostanza. Secondo me questa dinamica non ha giovato sicuramente alla comunità ed è, lasciatemi dire, una delle ragioni per cui oggi nonostante l'attuale progetto viene dall'amministrazione che ci ha preceduti, abbiamo ritenuto che pur nella perplessità di alcune scelte urbanistiche che questo regolamento contiene, abbiamo ritenuto che fosse un segno di responsabilità e di maturità quello di non sprecare il lavoro e il percorso procedimentale portato avanti dall'amministrazione precedente, e quindi portare oggi qui in adozione il regolamento. La proposta arriva dopo due anni di amministrazione, sicuramente, perché questo tempo è servito all'amministrazione per convincersi, perché ribadisco c'erano anche visioni all'interno dell'amministrazione che non erano totalmente in linea con la proposta che andiamo ad adottare, quindi è stato necessario un discorso, un dibattito reale, vero, che portasse a convincimento che comunque corrispondesse al bene della comunità quello di adottare il regolamento di cui oggi discutiamo. Se questa è la dinamica del ventennio, anche l'Amministrazione Verri riceve dall'Amministrazione Di Trani un progetto di Regolamento Urbanistico sul quale era stata convocata la conferenza di pianificazione e ritiene che quella proposta non corrispondesse alla propria visione urbanistica del territorio, in particolar modo la differenza riguardava la visione urbanistica dell'abitato di Marconia. Infatti questa discussione viene portata in Consiglio Comunale nella seduta del 22 giugno 2018 allorché il Consiglio Comunale, ora non so dirvi se a maggioranza o all'unanimità, di fatto dà mandato all'amministrazione di ripensare, rivedere di introdurre una serie di correzioni che riguardavano la disciplina del solo abitato di Marconia. Il tecnico incaricato, che era l'ing. Leone, qui presente, che io saluto, ha provveduto a modificare le tavole riguardanti Marconia e conseguentemente le Norme Tecniche di Attuazione per la parte di competenza di Marconia, sulla base di questo progetto viene convocata la conferenza di pianificazione nel 2019. Alla conferenza di pianificazione vengono invitati gli enti interessati per territorio, per materia, nella specie di una serie di uffici regionali, l'ufficio di compatibilità ambientale, l'ufficio urbanistico, l'ufficio geologico, l'ufficio di Protezione Civile, l'ufficio foreste e tutela del territorio, nonché il Ministero dei Beni Culturali, l'Autorità di Bacino e la Provincia di Matera. All'interno della conferenza di pianificazione, lo si desume dai verbali e dai plurimi pareri resi e anche più volte con delle modifiche, si apre ovviamente un confronto e un dibattito serrato che attiene,

come è sempre stato sulle questioni urbanistiche di Pisticci, per quanto riguarda Pisticci il tema del rapporto tra aumento delle volumetrie e problematiche di dissesto idrogeologico; per quanto riguarda Marconia, la discussione riguardava le Zone C, le zone di espansione di Marconia e in modo particolare se e quali di queste Zone C dovessero essere tenute all'interno dell'ambito urbano. Nella sostanza però tutti gli enti coinvolti rendono parere favorevole al progetto e però ognuno detta delle prescrizioni. Il parere che possono rendere gli enti in sede di conferenza di pianificazione oltre che essere favorevole o contrario, può essere favorevole con prescrizioni. E così è stato. Il 12 agosto 2021 il Sindaco Verri, con una propria nota, dichiara chiusa la conferenza di pianificazione. Successivamente il dirigente dell'Ufficio Tecnico urbanistica con determinazione n. 785 del 20 settembre 2021 prende atto della chiusura della conferenza di pianificazione e chiarisce che l'adozione del regolamento è subordinata all'adeguamento degli elaborati alle prescrizioni rese all'interno della conferenza di pianificazione.

L'amministrazione in essere nel momento in cui si convince che è cosa corrispondente al bene della comunità quella di adottare il regolamento, provvede a lavorare per adeguare gli elaborati del provvedimento urbanistico alle prescrizioni dei vari enti coinvolti. Le prescrizioni sono molteplici, descriverle tutte e raccontarle tutte ci porterebbe via troppo tempo, mi limiterò ad individuare due dei pareri che hanno avuto maggiore impatto poi sui contenuti del regolamento che andiamo ad adottare. Il primo parere è quello che viene dall'ufficio urbanistica regionale. L'ufficio urbanistico regionale rende due pareri, un primo parere il 25 giugno 2020, il secondo il 14 agosto 2020. E questi pareri riguardano due aspetti, per quanto riguarda Marconia, come dicevo, la questione delle Zone C dell'abitato di Marconia, rispetto alle quali sostanzialmente il progetto proposto dalla Amministrazione Verri prevedeva che tutte le Zone C, le attuali Zone C del PRG dovessero rientrare nell'ambito urbano, con un'unica limitazione legata al fatto che il Regolamento Urbanistico prevedeva la dimidiazione, la riduzione al 50% dei volumi che queste zone potevano esprimere rispetto a quanto previsto nel precedente Piano Regolatore Generale. L'ufficio urbanistica ha ritenuto, e noi non abbiamo potuto fare altro che adempiere a questa prescrizione, che non tutte le Zone C del vecchio PRG meritassero di essere incluse nell'ambito urbano. In modo particolare sono rimaste all'interno dell'ambito urbano le Zone C comprese tra via 4 Caselli e viale Ontario, le cosiddette C1, C2 e C3; e le altre Zone C che sono all'area ovest dell'abitato, che sono comprese tra l'area SUP e quella AME, tutte le altre Zone C che circondavano Marconia rimangono oggi fuori dall'ambito urbano e ai sensi dell'art. 45 della Legge 23/99 rimangono in vigore, come dice la legge, quali previsioni strutturali e ricognitive la cui attuazione è demandata eventualmente ai piani operativi. Questo per quanto riguarda Marconia. Per quanto riguarda Pisticci la questione è stata molto più dibattuta, perché in un primo momento l'ufficio urbanistica intendeva fermare tutti gli interventi di completamento e sopraelevazione su Pisticci, nel senso che l'ufficio urbanistica riteneva che gli interventi di completamento e di sopraelevazione dovessero rimanere bloccati fino a quando l'Amministrazione Comunale non avesse provveduto a predisporre un piano di recupero che riguardava l'abitato di Pisticci. Evidentemente sarebbe stata una misura estremamente castrante per l'abitato di Pisticci, tant'è vero che l'amministrazione ha chiesto di modificare questa prescrizione e, in accoglimento della richiesta, l'ufficio urbanistica ha rimodulato la prescrizione. Attualmente la prescrizione prevede che gli interventi di completamento e sopraelevazione su Pisticci sono possibili, occorre però acquisire preventivamente il parere positivo della commissione paesaggistica regionale, mentre ad oggi, come sapete, questi interventi edilizi sono soggetti esclusivamente al parere della commissione paesaggistica comunale. Questa modalità è prevista fino a che il Comune di Pisticci non si doterà, limitatamente all'abitato di Pisticci, di un piano di recupero rispetto al quale l'ufficio urbanistica detta anche una tempistica che dev'essere approvato entro due anni dall'approvazione del Regolamento Urbanistico. Questo la prima prescrizione. La seconda prescrizione veniva dall'ufficio geologico nel parere del 23 luglio 2021. Questa prescrizione non riguarda solo Pisticci o Marconia, ma riguarda l'intero territorio comunale. Tenete presente che parte integrante del regolamento urbanistico è anche lo studio geologico. Lo studio geologico suddivide il territorio del Comune in ragione del livello di criticità geologica e geomorfologica. Esistono delle carte di sintesi della criticità geologica e geomorfologica che riguardano tutti gli abitati del territorio, quindi riguardano Pisticci, Marconia, Pisticci Scalo, Tinchi, Centro Agricolo, Casinello etc. Lo studio geologico suddivide il territorio in ragione di tre livelli di criticità: un primo livello di criticità che riguarda aree non critiche; un secondo livello di criticità che riguarda aree con criticità puntuale e moderata; un terzo livello di criticità che riguarda aree con criticità di livello medio e diffuso. Cosa dice l'ufficio geologico? Per quanto riguarda

le aree incluse a criticità prima o seconda sostanzialmente queste aree sono utilizzabili ai fini edilizi secondo i regimi urbanistici evidentemente dettati dal Regolamento Urbanistico purché siano rispettate una serie di prescrizioni. Così laddove è ammesso in regime dell'intervento diretto, cioè sostanzialmente laddove io posso edificare chiedendo direttamente il permesso per costruire, il cittadino che ha intenzione di costruire insieme alla richiesta di permesso di costruire, dovrà produrre una serie di elaborati, così lo studio di micro zonizzazione sismica, una relazione geologica e dovrà, in sede progettuale, prevedere delle soluzioni per il convogliamento e lo smaltimento delle acque meteoriche. Per quanto riguarda, invece, le aree con criticità di terzo livello queste non sono sostanzialmente utilizzabili a fini edilizi, il che non significa che ovviamente queste zone laddove esistano già dei volumi delle abitazioni, queste abitazioni non siano utilizzabili, ma rispetto a queste abitazioni non sarà ammesso alcun incremento di volumetria, saranno ammessi soltanto interventi di mera conservazione e manutenzione.

Venendo ai contenuti. Se mi date un attimo, forse è il momento di aiutarci con qualche slide.

La planimetria che vediamo è evidentemente la tavola del Regolamento Urbanistico che riguarda l'abitato di Marconia nella versione successiva all'adattamento delle prescrizioni dettate in sede di conferenza di pianificazione. Comincerei a discutere, do delle coordinate per orientarsi, questo è l'ingresso di Marconia, questa è la provinciale Pisticci-Mare, l'ingresso di Marconia, questa è Piazza Elettra, questo è l'altro asse viario via 4 Caselli, via Cagliari. Il primo tema è quello che riguarda ovviamente le così dette Zone C. Queste aree che vediamo individuate in questa zona sono le così dette Zone C1, C2 e C3. Sono in realtà 6/7 comparti autonomi, che potranno esprimere il 50% della volumetria oggi prevista dal Piano Regolatore Generale e che, come abbiamo detto, rimangono all'interno dell'ambito urbano. La pianificazione ovviamente essendo delle aree dove esistono poche urbanizzazioni, in alcuni casi nessuna urbanizzazione, sono soggette a dei piani di lottizzazione preventiva, che dovranno essere presentati in modo autonomo per ciascuno di questi comparti e il piano di lottizzazione in questo caso potrà essere sia di iniziativa privata come anche di iniziativa pubblica, quindi potrà essere proposto da un consorzio dei proprietari ma anche dal Comune di Pisticci. Anche quest'area qua che vedete è una Zona C che rimane all'interno dell'ambito urbano, anche questa con dimidiazione al 50% dei volumi esprimibili, qui i piani di lottizzazione che sono pure previsti sono solo ed esclusivamente di iniziativa privata. Quest'altra area, parliamo dell'uscita su via Cagliari, per capirci la marmeria, cioè da queste parti, quest'area C in realtà anche questa secondo le prescrizioni doveva rimanere fuori dall'ambito urbano, in realtà su quest'area e questo forse è stato trascurato dalla conferenza, esisteva un piano di lottizzazione già approvato, quindi adottato e approvato con tutti i pareri da parte della Regione e quindi per legge doveva necessariamente essere tenuto all'interno dell'ambito urbano. Questo martello che vediamo. Siamo su via Cagliari, di fronte alla... non mi ricordo come si chiama quello. Sostanzialmente quindi le ex Zone C che rimangono, secondo questo progetto, fuori dall'ambito urbano sono queste su via Ocello Lucano credo sia questa via, non vorrei sbagliare, queste all'esterno dell'abitato che erano già nella proposta al di fuori, salvo quelle immediatamente a ridosso della strada esistente. Oggi anche queste, alla stregua delle prescrizioni della conferenza, non sono più all'interno dell'ambito urbano. Parliamo di aree che sono disciplinate, se dovesse interessare, dall'art. 32-bis delle odierne Norme Tecniche di Attuazione. Vi sono poi delle aree che sono l'elemento di novità di questo progetto di regolamento, che sono all'ingresso di viale Ontario. Questo è l'ingresso di Marconia, sul lato destro e sul lato sinistro nonché per alcuni tratti su via Nazionale, questa è via Nazionale, sono previste delle aree soggette a PRINT. Che cos'è il PRINT? Il PRINT è un piano urbanistico complesso, che è disciplinato, che è previsto dall'art. 18 della legge urbanistica regionale, ma è disciplinato più puntualmente da una norma del '92, la Legge 179 all'art. 16. È uno strumento complesso che viene utilizzato allorché, rispetto al piano di lottizzazione, si ha a che fare con delle aree estremamente ampie dove si intende far convivere funzioni urbanistiche differenti e quindi servizi pubblici, il sociale e cose di questo tipo, anche le infrastrutture, la parte infrastrutturale. Nel caso di specie la previsione dell'art. 35-A delle Norme Tecniche di Attuazione prevede la possibilità che in queste aree venga realizzato fino al 30% di volumetrie di tipo residenziale, quindi il residuo 70% dev'essere necessariamente destinato ad altre funzioni. Una particolarità dei PRINT, e un PRINT è previsto per esempio anche nella zona centrale di Piazza Elettra è anche quella di prevedere la possibilità di accordi pubblico-privati per la realizzazione di questi interventi urbanistici. Vi sono poi altre aree C che sono, mentre quelle di cui abbiamo parlato oggi sono al di fuori del tessuto urbano, ve ne sono altre che sono

all'interno del tessuto urbano, cioè sono sostanzialmente Zone C residue per certi aspetti che però si trovano all'interno del tessuto urbano. Vi segnalo queste aree che sono sostanzialmente tra il TILT e la parte abitata dove oggi ci sta la stazione degli autobus, per capirci, quest'area tra via Cagliari e via Emilia Romagna e quest'area nella parte superiore sempre di via Cagliari, sono tre queste zone C: uno, due e tre, queste due. Queste Zone C non subiscono la dimidiazione, ovviamente anche queste sono soggette a piano di lottizzazione di iniziativa esclusivamente privata. Per quanto riguarda, invece, quest'area qua, per capirci, siamo nel pieno di Marconia, è la zona che va tra via Nazionale, quest'altra via non ce l'ho presente quale sia, sono delle aree dove non è previsto alcun piano di lottizzazione intermedio, il completamento avviene mediante intervento diretto, attraverso un meccanismo che ha anche una certa complessità e che sarebbe lungo da spiegare in questa sede. Vi è poi questo enorme quadrante che vedete segnato in questa zona compreso tra via Morandi, via San Giovanni Bosco, via Pasolini e via Togliatti. La particolarità di questo enorme quadrante è dato dal fatto che queste aree attualmente zona 167, cioè destinata a edilizia economica popolare sono completamente di proprietà del Comune di Pisticci. Sapete che il Comune di Pisticci è proprietario nell'abitato di Marconia di circa 20 ettari di terreno edificabile per effetto della donazione che vi fu all'epoca da parte della Regione a favore appunto del Comune stesso. In relazione a quest'area il Regolamento Urbanistico prevede già un principio di piano attuativo, perché per esempio segna già la rete viaria di questo quadrante, le volumetrie esprimibili sono tutte soggette a piani intermedi, in particolar modo programmi integrati o altri piani complessi previsti dalla legge urbanistica regionale, vanno segnalate altre tre cose: al centro di quest'area attualmente esistono due ettari che il Comune di Pisticci ha ceduto alla diocesi di Matera per la realizzazione della nuova parrocchia di Marconia, quella San Gerardo Maiella ed è previsto poi anche in questa zona che vedete segnata di un colore viola più o meno, un grande giardino, un giardino botanico, un orto botanico che dovrebbe qualificare in termini di verde quest'area. Le volumetrie esprimibili in quest'area, in gran parte sono volumetrie destinate non a residenza nella quasi totalità ma a pubblici esercizi, attività commerciali, artigianali e di servizio alla persona. Nella idea del pianificatore questa potrebbe essere una sorta di centro direzionale di Marconia. È chiaro che occorrerà poi puntualizzare tutto ciò nella pianificazione attuativa. Questi i principali contenuti che riguardano Marconia.

Apro un attimo la piantina che riguarda Pisticci.

La tecnica che ha ispirato il pianificatore su Pisticci è diversa da quella che abbiamo visto su Marconia. Infatti, mentre su Marconia i regimi urbanistici che sono poi la sintesi tra regimi di uso e regimi di intervento, che sostanzialmente regimi di intervento è quello che posso fare e con quali modalità; regime d'uso a quale utilizzo posso destinare i manufatti edilizi. I regimi urbanistici, invece, su Pisticci sono dettate, a Marconia per grandi aree, a Pisticci sono dettate puntualmente, vedete, non si vede bene, non era messo a fuoco in modo adeguato, immobile per immobile, ciascun immobile ha una sua colorazione a cui corrisponde un preciso regime urbanistico. Iniziamo con le cosiddette case rosa che sono praticamente la maggioranza delle abitazioni di Pisticci, sono disciplinate dall'art. 19 delle Norme Tecniche di Attuazione, si tratta di edilizia corrente a trasformazione condizionata. Cosa vuol dire? Vuol dire che queste abitazioni possono essere sopraelevate da un piano a due piani, ma questa sopraelevazione è condizionata, da cosa? Dall'utilizzo di schemi tipo per l'evoluzione tipologica delle lamie, cioè sostanzialmente il progettista ha elaborato una tipologia architettonica edilizia a cui il proprietario è vincolato qualora volesse elevare l'immobile da un piano a due piani. L'ampliamento poi può arrivare sino a tre piani per quegli edifici che sono compresi tra edifici più alti confinanti che prospettano sulla stessa strada. Vi sono poi le case verdi che sono dei punti minoritari, ma pure esistenti nel centro e parliamo di edilizia storica a un piano incrementabile. Sono degli edifici che hanno una qualche valenza sotto il profilo storico, ma che il progettista ha ritenuto potessero essere sopraelevate di un piano, quindi da un piano a due piani. Anche qui, però, seguendo gli schemi tipo per l'evoluzione tipologica delle lamie di cui parlavamo. Vi sono quindi poi le case rosse che vedete sempre individuate, anche questa edilizia storica che però ha una valenza tale da far ritenere che sia opportuno che venga conservata così com'è e pertanto in relazione alle case rosse sono possibili solo interventi di manutenzione ordinaria e manutenzione straordinaria. Infine vedete la cosiddetta edilizia corrente, le case marroni. Sono in gran parte degli immobili ricompresi in aree a rischio idrogeologico e quindi qua non per un valore da un punto di vista storico-architettonico ma per esigenze di sicurezza sono possibili soltanto interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Abbiamo poi il Dirupo che vedete qua. Rispetto al Dirupo il Regolamento Urbanistico, secondo me facendo bene, ha fatto proprio totalmente il

regime urbanistico dettato dall'art. 6-bis delle Norme Tecniche di Attuazione vigenti. L'art. 6-bis è l'articolo che ha introdotto nel nostro strumento urbanistico generale la cosiddetta variante Dirupo, cioè all'indomani della revoca del decreto di trasferimento fu predisposto un progetto di variante, adottato dall'Amministrazione Di Trani ed adottato dall'Amministrazione Verri. Quel regime urbanistico si propone che diventi parte integrante del Regolamento Urbanistico vigente. Si potrebbe dire tanto altro, ma io lascerei... eventualmente avete bisogno di chiarimenti anche tecnici sia da parte mia sia da parte dell'ing. Giannace siamo a disposizione. Grazie.

Vice Presidente Angela D'ONOFRIO: Grazie assessore. Se ci sono degli interventi, passo la parola a chi vuole intervenire. Prego consigliere Losenno.

Consigliere Marco LOSENNO: Grazie Presidente. Saluto tutti, il Sindaco, gli assessori, i colleghi consiglieri ed i cittadini. Beh, che dire? Oggi è una data di portata storica per la nostra comunità, andiamo ad adottare un Regolamento Urbanistico che, come ricordava prima il consigliere Miolla, l'ultima adozione, approvazione risale al 1990. Nel 1990 anche per molti di noi che siamo seduti qui oggi in quest'aula, alcuni di noi erano poco più che poppanti, altri addirittura non erano nemmeno nati e probabilmente nemmeno erano nei programmi di chi poi li ha generati. E perciò appunto un giorno veramente importante. Un giorno importante per dare finalmente delle risposte ad una comunità che da tanti anni e per tanti anni ha visto, e l'assessore bene ha fatto a sintetizzare le vicende che negli anni sono intercorse per questo Regolamento Urbanistico, la comunità ha assistito più e più volte a discussioni che sembravano dovessero portare a delle soluzioni e che poi, purtroppo, per motivi politici e per motivi di altro tipo non hanno mai dato la conclusione che invece si auspicava. Adesso, oggi, siamo a un passo dall'adozione del Regolamento Urbanistico. Io vorrei ringraziare l'ing. Giannace per il lavoro svolto in queste settimane e in questi mesi, lo ringrazio preliminarmente per il lavoro che dovrà svolgere nelle prossime settimane che immagino saranno sicuramente impegnative. Ma io penso che oltre al valore tecnico, oltre al valore che la comunità beneficerà di questo Regolamento Urbanistico, io penso che l'adozione oggi di questo regolamento abbia anche e soprattutto un valore politico. Abbiamo un Consiglio Comunale che molto probabilmente, al netto di sorprese, voterà in maniera compatta questo regolamento e questo penso sia, al netto delle posizioni politiche, un buon segnale per la nostra comunità. Un Consiglio Comunale di rappresentanti della comunità si confrontano, hanno anche dei motivi di divisione, ma quando si tratta di parlare di scelte importanti, di scelte che determinano il futuro di questa comunità, provano a dialogare, provano a trovare dei punti di incontro. Ed è quello che abbiamo provato a fare, come diceva prima il consigliere Calandriello, nelle commissioni. Abbiamo provato a ragionare, abbiamo provato a discutere e molto spesso ci si confronta, molto spesso si hanno idee diverse, però poi su questi temi, su questi grandi temi è chiaro che la comunità necessita di una risposta univoca. Noi come Partito Democratico nel penultimo Consiglio Comunale, a fronte delle interrogazioni fatte dalla minoranza, avevamo sostanzialmente immaginato di arrivare a una adozione molto veloce. Siamo felici che questo sia accaduto, noi abbiamo spinto molto, lo sappiamo tutti, abbiamo anche provato ad immaginare degli strumenti che potessero aiutarci ad arrivare il prima possibile al risultato. Oggi è un giorno in cui arriveremo a questo risultato, noi siamo felici e quindi diciamo che questo però deve essere il punto di partenza, come detto prima sullo strutturale. Noi pensiamo che questo è il punto di partenza e pensiamo che appunto col percorso iniziato qualche minuto fa, possiamo veramente provare a ridisegnare il futuro di questa comunità, l'assetto di questa comunità e siamo veramente convinti che per fare questo ci sia la necessità non solo di un discorso organico di tutto il Consiglio Comunale, ma di interpellare i cittadini, interpellare le associazioni, interpellare tutti coloro che ovviamente hanno a cuore le sorti di questa comunità, perché quando, secondo me, si porta a casa un risultato politico non se lo porta a casa la minoranza, non se lo porta a casa la maggioranza, ma se lo porta a casa tutta la comunità, e questo è il modus operandi che noi abbiamo provato a portare avanti e che noi proveremo a portare avanti fino alla fine, per consegnare a questa comunità auspicabilmente a fine mandato un assetto che finalmente dia uno sguardo rinnovato alla comunità e che dia la possibilità a questa comunità di guardare finalmente al futuro. Grazie.

Vice Presidente Angela D'ONOFRIO: Grazie consigliere Losenno. Ha chiesto la parola il consigliere Miolla, prego.

Consigliere Giuseppe MIOLLA: Grazie Presidente. Io starei molto attento ai facili entusiasmi, anche perché ho ascoltato attentamente la relazione dell'assessore e condivido l'intervento del consigliere capogruppo Losenno, e gli devo dare atto pubblicamente di una certa onestà intellettuale. E però non sono d'accordo con l'assessore quando dice che siamo arrivati a un traguardo, questo è solo un punto di partenza, assessore, perché quando l'approvazione di uno strumento urbanistico come questo prevede più fasi, io direi che il traguardo storico lo raggiungiamo alla fine quando l'abbiamo approvato il regolamento, adesso siamo in una fase preliminare importante sicuramente, però è anche importante dire, per una questione di credibilità nei confronti dei cittadini, come siamo arrivati alla odierna seduta. Perché l'odierna seduta non è il frutto di una condivisione pacifica, è stato il frutto io dico forse anche necessario e importante, non voglio né strumentalizzare né fare una critica, di una forte pressione da parte delle minoranze in questo periodo, perché ci eravamo accorti che c'era una certa inerzia nell'affrontare questo tema, perché come ben diceva l'assessore De Sensi proprio il fatto che negli anni non si è riusciti a continuare nell'iter di approvazione è significativo del fatto che poi le divergenze politiche su un tema importante del genere provocano e hanno provocato e possono provocare terremoti anche all'interno delle maggioranze. Tant'è che a me infatti è dispiaciuto, non lo so perché, ma mi interessa poco, forse il punto all'ordine del giorno doveva portare che era un punto all'ordine del giorno chiesto da un pezzo della maggioranza politica, perché c'è stata una richiesta formale da parte di un pezzo della maggioranza politica del PD che chiedeva e ha chiesto formalmente ai sensi dell'art. 39, secondo comma, del TUEL, la convocazione di un Consiglio perché si discutesse del tema. Cosa voglio dire con questo? Voglio dire che può essere un tema così divisivo che è stato necessario da parte di un pezzo della maggioranza fare uno strappo rispetto a quelle che sono le regole di normale condivisione. Devo dire una cosa, per me non è un fatto negativo, per me è un fatto positivo, perché se è necessario a volte tirare la giacchetta, che ben venga. Tant'è, che è successo? Che a seguito dell'interrogazione del 6 ottobre e poi della successiva richiesta di Consiglio Comunale del Partito Democratico, l'Amministrazione ha accelerato sull'iter di adeguamento delle prescrizioni e ci troviamo oggi a discutere dell'adozione del Regolamento Urbanistico. E però va detto anche per una questione di onestà nei confronti di chi è stato prima di noi su questi banchi che questo Regolamento Urbanistico ha una paternità che viene da lontano. Perché io dico oggi di stare attento ai facili entusiasmi e parlare di momento storico? Perché oggi questa amministrazione di cui faccio parte anch'io non fa altro che prendere atto di un Regolamento Urbanistico scritto da altri, la qual cosa vi fa merito, perché sarebbe stato più semplice azzerare tutto e ricominciare daccapo, invece nonostante le criticità che pur ci sono, perché divengono e derivano da una diversa impostazione della visione politica di un territorio, questa amministrazione ha riflettuto e ha ritenuto di dover prendere il pacchetto e portarlo in Consiglio Comunale. Però è anche vero che bisogna dire, e non lo dico io, perché lo dice la stessa conferenza di pianificazione, quando si esprime sul giudizio di positività con prescrizioni dice: non è altro questo Regolamento Urbanistico se non la completa sovrapposizione di quello che ci è stato portato nel 2010. Lo dice espressamente la conferenza di pianificazione, non lo diciamo noi. Quindi c'è stata una sorta di continuità amministrativa, la qual cosa, insomma, ci fa riflettere sul fatto che forse molto probabilmente ci siamo arrivati dopo 13 anni, poteva essere adottata anche 10 anni fa, però ci siamo. Ci siamo e dobbiamo però anche dire che questo Regolamento Urbanistico che oggi andiamo ad adottare, e io approfitto per sintetizzare e per non intervenire nuovamente, voterò favorevolmente all'adozione del Regolamento Urbanistico, questo Regolamento Urbanistico aggiustato, modificato, adeguandolo a quelle prescrizioni, diciamo dobbiamo dire la verità, ci dà la possibilità e ci dice che l'amministrazione di Pisticci ha pochi spazi di manovra rispetto al proprio territorio e ce li ha perché questo territorio è così tanto complesso che ogni intervento che si deve fare sul territorio ha la necessità di autorizzazioni che provengono da altri enti. Perché il centro abitato di Pisticci lo sappiamo tutti è molto fragile, tant'è che abbiamo messo in campo, si stanno mettendo in campo e si devono continuare a mettere in campo opere di forte consolidamento del territorio, abbiamo una situazione che riguarda pezzi del territorio coperti da siti di interesse comunitario, mi riferisco soprattutto alla marina di Pisticci, abbiamo altri ambiti del territorio che, come diceva l'assessore, sono vincolati da aspetti che riguardano la Sovrintendenza piuttosto che l'ufficio forestale, l'ambito regionale e l'Autorità di Bacino. Allora quale deve essere lo sforzo che dobbiamo fare perché questo Regolamento Urbanistico che andiamo ad adottare e poi andiamo ad approvare quando avremo lavorato sul piano strutturale e quando avremo preso atto delle osservazioni

più importanti che verranno dalla popolazione? Dobbiamo prendere atto di queste prescrizioni, di questi limiti e di questi vincoli e lavorare dandoci degli obiettivi di mandato che vadano a far sì che poi quando andiamo di nuovo a ripresentarci in conferenza di pianificazione sul piano strutturale oppure alla Regione Basilicata per chiedere che il Dirupo da vincolo R4 diventi vincolo R2, allora è necessario che noi in questi anni mettiamo in campo e ci diamo degli obiettivi che facciano sì che poi possiamo trovarci pronti quando andremo a chiedere l'autorizzazione a non avere di nuovo quei dinieghi che per tanto tempo poi hanno bloccato la crescita e lo sviluppo della comunità. Io voglio dire solo una cosa e la dico perché ci credo: purtroppo questo è un limite tutto della politica non solo pisticcese ma forse della politica nazionale, quella per cui spesso quando si devono adottare dei provvedimenti di carattere generale importanti che vanno a vincolare il futuro di una comunità ci si blocca e ci si è bloccati negli anni perché ci sono troppe pressioni esterne di interessi personali. A me piacerebbe che da qui ai prossimi mesi, nei prossimi anni, noi andassimo a ragionare sempre tenendo presente quelle slide che l'assessore De Sensi ha proiettato, tenendole sempre presente così non dando a quelle slide dei nomi e dei cognomi, perché in quei pezzi del territorio, è evidente che dietro a quei pezzi del territorio ci sono nomi e cognomi di famiglie, dobbiamo avere la capacità di non personalizzare, perché altrimenti non ne usciamo più. Questo non vuol dire e non vorrà dire mortificare le legittime aspettative dei cittadini, vorrà solamente dire: fare prevalere l'interesse pubblico sull'interesse personalistico. Spero che questo avvenga, da parte nostra sarà questa, visto che siamo a Natale, la stella cometa che seguiremo e proveremo in qualche maniera a dare a questa comunità gli strumenti per una crescita moderna, per una crescita che possa guardare, come ho detto prima, alle future generazioni, che possa dare per esempio a Marconia, possa far diventare questo pezzo del nostro territorio una vera cittadina moderna, che possa dare a Pisticci, al centro storico di Pisticci la vera vitalità che serve all'intero territorio e che possa dare a tutti la possibilità di vivere in un paese con tante tante opportunità. Grazie.

Presidente Pasquale SODO: Grazie consigliere Miolla. Consigliere Zaffarese, prego, ne ha facoltà.

Consigliere Antonio ZAFFARESE: Grazie Presidente. Il consigliere Miolla che mi ha appena anticipato, mi ha dato anche spunto rispetto al fatto delle riflessioni. Bene, cari colleghi, noi ci siamo interrogati tantissimo su questo Regolamento Urbanistico, non ce lo nascondiamo, il gruppo che rappresento si è interrogato più e più volte sia il proprio gruppo, ma all'interno della maggioranza, facendosi anche coadiuvare, aiutare nell'interpretazione di questo Regolamento Urbanistico. Quello che possiamo dire è che non è sicuramente un Regolamento Urbanistico che ci fa sognare, non è quello che immaginavamo per i nostri ambiti diciamo così di insediamenti territoriali. Bene, però allo stesso tempo abbiamo fatto uno sforzo, qual è quello della responsabilità affinché proprio perché prima dicevamo qualcuno di noi aveva i calzoncini corti quando si è iniziato a discutere di Regolamento Urbanistico, la responsabilità ci porta a dover oggi trovarci in questo consesso e a discutere sul Regolamento Urbanistico. Quello che per noi è il fulcro più importante è il piano strutturale, che è quello che ti dà la visione dell'intero territorio e su cui ci può dare sicuramente la possibilità, per il futuro, come motore per lo sviluppo territoriale. Bene dice il collega Miolla quando dice: lavoriamo insieme, perché sicuramente con tutte le osservazioni che arriveranno probabilmente ci aiuteranno anche ad ampliare quello che è il concetto di Regolamento Urbanistico. Grazie.

Presidente Pasquale SODO: Grazie consigliere. Prego consigliere Verri, ne ha facoltà.

Consigliere Viviana VERRI: Come dicevo all'inizio del precedente intervento questo sicuramente è uno di quei giorni che ci deve vedere uniti nel discutere i punti all'ordine del giorno, il mio ovviamente non potrà che essere un voto positivo a questo punto all'ordine del giorno, un punto che mentirei se non dicessi che mi sarebbe piaciuto portarlo durante la mia consiliatura, perché sappiamo bene, c'è la mia consigliera Lauria, prima c'era l'ex assessore De Angelis, sappiamo quanto abbiamo lavorato per raggiungere questo obiettivo, quanto è costato in termini di lavoro e di fatica, perché oggi adottiamo il Regolamento Urbanistico, ma è un documento che è stato preceduto da una serie di altri adempimenti, è stato necessario prima approvare il piano di Protezione Civile che oggi abbiamo aggiornato, è stato necessario ottenere tutta una serie di pareri dagli uffici regionali ed è stato necessario rimettere in moto un iter che negli anni si era un po' incancrenito, quando ci siamo insediati noi nel 2016, se non ricordo

male, c'era stata una convocazione della conferenza di pianificazione però mancavano tutta una serie di pareri e andavano fatti una serie di adeguamenti. È vero che questo documento viene da molto lontano, l'assessore prima ne ha ripercorso la storia, ci sono stati tutta una serie di incarichi di professionisti che ci hanno lavorato, si sono succedute varie amministrazioni, ogni volta che c'era un avvicendamento amministrativo tutto veniva rimesso nuovamente in discussione, quindi alla fine quello che portiamo oggi è un documento che è una fotografia del territorio che ormai risale a un po' di anni. C'erano delle questioni che negli anni non erano state portate ad una soluzione che fosse confacente poi a quello che gli uffici regionali ci chiedevano, perché c'è una differenza tra quello che si vuole fare, quello che si vorrebbe fare, poi ogni amministrazione vorrebbe fare quello che i cittadini vogliono, vorrebbe accontentarli ovviamente nel limite di quello che si può fare e poi ci si scontra sicuramente con tutta una serie di prescrizioni, ci si scontra con la conformazione, con la fragilità del territorio, abbiamo dovuto confrontarci soprattutto con questo. Le prescrizioni che gli uffici ci hanno dato per quanto riguarda gli interventi di sopraelevazione, per quanto riguarda tutti gli interventi edilizi in generale sono proprio il risultato di questo. Quindi quello di oggi è un risultato importante, è un punto di partenza sicuramente ed è un punto di stimolo per l'amministrazione a risolvere tutta una serie di questioni che consentano anche di uscire fuori anche da quelle che sono le prescrizioni più impattanti che sicuramente riguardano il fatto di dover passare per una commissione regionale per tutta una serie di interventi. Quello che portiamo oggi io mi sento di dire è il massimo risultato che si poteva ottenere, considerando tutta una serie di problemi che sono stati affrontati e che negli anni non si erano risolti. Ecco, il Regolamento Urbanistico che viene da più di un decennio di discussioni, di incarichi, di questioni di ogni genere, evidentemente è figlio di una serie di problematiche alle quali a un certo punto si doveva mettere un punto fermo, si doveva arrivare a un documento che fosse condivisibile, che potesse ottenere pareri favorevoli seppur con prescrizioni da parte degli uffici regionali e che consentisse a questo Consiglio finalmente di arrivare oggi a quello che è il primo step, oggi c'è l'adozione, trascorrerà il tempo delle osservazioni, all'amministrazione e agli uffici spetterà il duro compito di fare un'opera di discernimento e di capire anche un po' che cosa si vuole fare, se il regolamento si vuole portare alla fine oppure se è il caso di fermarsi ancora. Ma io credo che sia importante oggi davvero mettere un punto a tutto questo. Non posso che ringraziare coloro che durante il mio mandato si sono spesi tantissimo per giungere a questo risultato. Voglio ringraziare innanzitutto il Consiglio Comunale che mi ha accompagnato durante la mia consiliatura, sicuramente i consiglieri di maggioranza, prima il consigliere Badursi ha ricordato il consigliere Baratella che si è interessato anche molto da vicino di alcune questioni che hanno riguardato i cittadini e colgo anche l'occasione per rivolgere un pensiero in occasione della sua recente scomparsa. Voglio ringraziare tutto il Consiglio Comunale della mia consiliatura, anche l'opposizione, c'è l'attuale Sindaco, c'è il consigliere Badursi, nel 2018 discutemmo in Consiglio Comunale del Regolamento Urbanistico dicendo ed esprimendo pressappoco una serie di cose che sono state dette anche oggi e anche allora l'input del Consiglio fu quello all'amministrazione di lavorare per portarlo avanti, perché era un qualcosa che si doveva chiudere assolutamente, non si poteva continuare a procrastinare un atto che, lo devo dire anche io, si poteva concludere molto prima. Il 12 agosto del 2021 ho avuto il piacere e l'onore da Sindaco di apporre una firma su un documento che chiudeva la conferenza di pianificazione, questo, posso dire, era un risultato storico perché davvero da anni e anni la conferenza era stata più volte aperta, convocata, si era fermata, però non si era mai arrivati alla conclusione. Quindi è chiaro che dal 12 agosto 2021 al 27 dicembre 2023 si è consumato un periodo di tempo nel quale giustamente l'amministrazione doveva fare proprio il contenuto del Regolamento Urbanistico, però va anche detto, l'ha ricordato il consigliere Miolla, che se oggi siamo qui è anche perché c'è stato un forte pressing non solo dell'opposizione ma anche da parte di alcune forze di maggioranza e forse evidentemente serviva questo input all'amministrazione per arrivare oggi in Consiglio Comunale. Voglio ringraziare gli assessori all'urbanistica che si sono succeduti durante il mio mandato, l'assessore Salvatore De Angelis, l'assessore Nicola D'Onofrio, che hanno lavorato molto da vicino insieme agli uffici comunali, ringrazio anche loro, i dirigenti che si sono succeduti nel tempo, l'ing. Tonino De Marco, l'ing. Rocco Di Leo, l'ing. Salvatore Giannace, non posso che ringraziare il progettista ing. Michelangelo Leone col quale non sempre ci siamo intesi al volo, insomma, ci sono stati sicuramente dei momenti abbastanza concitati, però ovviamente stavamo discutendo di un qualcosa di molto importante per il territorio e questo meritava tutte le attenzioni e tutte le energie dell'amministrazione. Quindi quello di oggi sicuramente sarà da parte mia un voto convinto, un voto positivo naturalmente convinto a questo punto all'ordine del giorno con

l'augurio che quello di oggi sia un punto di partenza, non va derubricato a nuovo adempimento il Regolamento Urbanistico, perché se fosse così, insomma, viene spontaneo chiedersi: perché non ci siamo arrivati 10-15 anni fa ad approvare questo documento? Se siamo qui oggi dopo tanti anni e dopo tante traversie evidentemente è perché c'erano delle cose importanti da definire e da discutere, c'era la questione legata all'ambito di Marconia, alle Zone C che sono state finalmente inserite nel perimetro urbano, con una soluzione che potrà far contenti alcuni, meno contenti altri, però finalmente si è ridata dignità a una zona del territorio che fondamentalmente non esisteva dal punto di vista degli atti normativi. Voglio ricordare anche un altro atto importante che è stato adottato nel 2019, che è la variante Dirupo preceduto nel 2014/15 anche da un altro importante atto di riconoscimento del Consiglio Comunale che è stata poi la rimozione del decreto di trasferimento. Ecco, ci sono stati negli anni tutta una serie di percorsi importanti che sono stati portati avanti, c'è stata una continuità amministrativa che oggi arriva all'adozione di questo documento e che ci siano questi percorsi evidentemente significa che si è lavorato per il territorio. Oggi lo stimolo vuole essere quello a partire da questo punto di partenza e portare avanti il piano strutturale che non sarà sicuramente un'operazione semplice, mi auguro che possiate, che possiamo anzi, perché in questo non c'è maggioranza e opposizione, che possiamo nell'ambito di questa consiliatura arrivare a mettere un punto anche definitivo, anche a quest'altro atto e soprattutto dare una speranza di sviluppo del territorio, che è quello che tutti auspichiamo. Noi siamo qui non soltanto per assolvere a funzioni notarili in qualche modo, approvare atti che sono necessari, ma siamo qui per fare politica, per dare una visione, per dare una impronta al territorio e questo è, devo dire, anche un Consiglio molto giovane e ciò significa che se siamo qui a prenderci delle responsabilità, se siamo rimasti qui, perché insomma anche questo va detto, è perché al territorio ci crediamo, perché abbiamo voluto dare tutti il nostro contributo e questo davvero credo che sia la cosa più importante. Quindi anticipo anche la mia dichiarazione di voto, voterò convintamente favorevolmente a questo punto all'ordine del giorno.

Presidente Pasquale SODO: Grazie consigliere Verri. Prego consigliere Badursi, ne ha facoltà.

Consigliere Andrea BADURSI: Grazie Presidente. Chiaramente dicevo prima che l'approvazione è di portata storica, tenete conto che a me le parole di tutti sono... mi piace ascoltare tutti, però poi cerco di fare un'analisi e di trasferire questa analisi anche a chi ci ascolta, non solo ai consiglieri. La legge che istituisce l'approvazione del Regolamento Urbanistico è del '99, siamo nel 2023. Quindi non è che è passato qualche mese dal '99, è passato più di qualche anno. Chiaramente ci sono delle responsabilità da parte di chi non ha tenuto fede a quelle che erano le indicazioni della legge regionale del '99. Io non condivido questo è un regolamento che viene dal passato, perché onestamente dico perché dal '99 al '23 nessuno ha adottato un Regolamento Urbanistico? Nessuno ha chiuso l'iter. Non l'ha chiuso neanche Viviana Verri. Chi ha istruito la pratica è arrivata fino ad un certo punto ad agosto del 2021 e anche lei si è fermata, la sua amministrazione, per il ringraziamento che ognuno di noi deve a quell'amministrazione che si è ripiegata nell'affrontare il Regolamento Urbanistico, ma lo hanno fatto anche le altre amministrazioni. Anche gli altri hanno cercato di interpretare, qua c'è Michelangelo Leone che ha collaborato con sei amministrazioni che si sono succedute, però il punto di arrivo, consigliere Miolla, ed è la cosa che io vorrei mettere in evidenza è l'adozione di oggi. È il senso di responsabilità che anche il Partito Democratico...

- *Intervento del consigliere Tuccino fuori microfono.*

Consigliere Andrea BADURSI: Sì, consigliere, perché noi potevamo fare, l'ha detto, non mi ricordo chi, potevamo fare come hanno fatto tutti, consigliere, azzeriamo tutto e partiamo daccapo, perché non ci piaceva...

- *Intervento del consigliere Tuccino fuori microfono.*

Consigliere Andrea BADURSI: Non lo condividi. Lo so che tu non lo condividi, però ti dico: uno dei ragionamenti che questa maggioranza ha fatto è: cosa facciamo, azzeriamo tutto e partiamo da capo perché vogliamo prenderci la paternità di aver curato l'opera o il regolamento dall'inizio fino alla fine? E

se questa cosa fallisce miseramente, come è fallita nel corso di questi 24 anni, noi siamo disponibili ad assumerci la responsabilità di ripartire daccapo e di essere uno dei pochi Comuni che non ha adottato il Regolamento Urbanistico dal '99, dalla legge istitutiva ad oggi? Questo noi dobbiamo trasferire, noi dobbiamo trasferire che questa maggioranza ha fatto un ragionamento e il ragionamento è: qual è la cosa più importante, adottare lo strumento o sognare e immaginare qual è il desiderata di ogni gruppo politico su una Zona C piuttosto che una Zona B? Consigliere, mi permetto di dire: il senso responsabilità di questa maggioranza ha indotto tutta la maggioranza a decidere per l'adozione. Certo qualcuno potrà dire: ma lo avete fatto, come l'ha già detto la consigliera Verri, con due anni di ritardo. Noi abbiamo scoperto, lo dice il Partito Democratico, che dopo la nostra forzatura, è così, la nostra forzatura perché? Perché noi siamo consequenziali e soprattutto coerenti. Come ho detto prima, avendolo messo nel programma elettorale del PD nel 2011 e nel 2016 non potevamo saltare questo appuntamento. E abbiamo chiesto, qualcuno l'ha anche strumentalizzato, con una richiesta di Consiglio Comunale, abbiamo chiesto di trattare l'argomento all'ordine del giorno, ma è chiaro che noi abbiamo visto nell'adozione del Regolamento Urbanistico un punto di partenza che probabilmente doveva avvenire qualche anno fa, più di qualche anno fa. Nel frattempo scopriamo, dobbiamo dirlo, scopriamo che dalla nostra richiesta di Consiglio Comunale non è che l'iter era proprio completamente concluso, mancavano alcuni atti che nel frattempo sono stati perfezionati fino al Consiglio Comunale di questa mattina, ma questo lo dico non perché ci dobbiamo prendere il merito, anche questo, ma per dire che questa è una maggioranza che ha avuto il coraggio, ma anche in maniera differente, perché mentre c'è qualcuno che richiama "questo è il regolamento che viene dal passato", ti dico di no, forse è diverso rispetto a quello che qualcuno aveva immaginato nel passato, questo è una amministrazione e quindi una maggioranza che non ha avuto nessuna difficoltà a dire, pur di dare lo strumento a questa comunità, ed è questo che vorrei che fosse trasferito ai cittadini, se l'iter l'ha concluso l'amministrazione precedente, per noi non è un problema che l'amministrazione precedente era avversa, noi invece abbiamo preferito adottarlo anche perché l'adozione non significa lo adotti oggi ed è già operativo oggi, c'è tutto il periodo delle osservazioni, osservazioni che poi verranno in Consiglio Comunale, però noi vorremmo almeno prenderci il merito di essere l'unica amministrazione dal '99 ad oggi che adotta il Regolamento Urbanistico. Questa è una cosa sulla quale penso che non ci sia discussione. È una cosa che questa maggioranza fa. Avremmo potuto, dicevo, anche noi azzerare tutto, ripartire, perché poi nel frattempo arrivano dei nuovi consiglieri, qualcuno dice: avevo i pantaloncini corti, quindi di quello che avete discusso voi nel 2002 e poi a seguire poco mi importa, io avrei voluto fare una cosa diversa. Noi invece abbiamo scelto la strada della responsabilità, e questo lo dobbiamo dire. Quindi la maggioranza in maniera responsabile ha scelto di adottarlo. E con la delibera che abbiamo approvato precedentemente, così come diceva bene il consigliere Verri, abbiamo voluto dire non solo l'adottiamo per come è fatto, ma approviamo una delibera che tutto sommato trasferisce al Consiglio Comunale e alla popolazione una visione di sviluppo di questo territorio. Quindi non l'abbiamo adottato e basta, abbiamo anche detto che sul piano strutturale abbiamo un'idea, abbiamo una visione. Allora di questo vorremmo almeno averne merito, perché non vorrei che poi alla fine sembra quasi che alla fine eravamo noi che tenevamo, che bloccavamo il Regolamento Urbanistico che negli ultimi vent'anni non l'abbiamo approvato. Quindi oggi, consigliere, noi abbiamo fatto questo salto e l'abbiamo fatto perché siamo veramente convinti che questo è un momento storico per questo territorio. Fermo restando che la partita vera di sviluppo e di idea di sviluppo si giocherà sul Piano Strutturale Comunale e qui chiudo chiedendomi: ma perché non è stato adottato fino a oggi? Quali erano questi impedimenti tali che non ci consentivano di se veramente tecnicamente il piano strutturale è quello che ci dà la possibilità di avere la visione e di costruire il percorso del futuro? Però questa è una domanda che, come dire, tengo per me. Il dato politico è che oggi, spero all'unanimità o a maggioranza, ma io spero all'unanimità, questo Consiglio Comunale consegna al popolo pisticcese l'adozione del Regolamento Urbanistico, per me atto politico fondamentale che qualifica questa maggioranza.

Presidente Pasquale SODO: Grazie consigliere Badursi. Prego consigliere Calandriello, ne ha facoltà.

Consigliere Carmine CALANDRIELLO: Grazie Presidente. Nell'accingermi a fare questo intervento, come hanno ricordato alcuni colleghi consiglieri prima di me, anche a me non sfugge la portata storica di questa seduta di Consiglio Comunale, non fosse altro perché, come ricordava prima di me il consigliere

Badursi, è la legge regionale datata '99 ha reso già storico questo Consiglio Comunale proprio perché si tiene a 25 anni di distanza da quelle che erano le prescrizioni che la Regione Basilicata faceva al Comune di Pisticci e non solo. Ma parlo di portata storica proprio perché oltre al fattore meramente temporale sappiamo bene che il Regolamento Urbanistico forse è l'unica leva che il Comune di Pisticci, oltre magari alla leva fiscale, può in qualche modo manovrare per provare ad organizzare la propria comunità e per provare a creare delle prospettive di sviluppo per questa comunità. Come siamo arrivati a questo Regolamento Urbanistico ce l'ha spiegato bene l'assessore De Sensi e altri consiglieri dopo di lui l'hanno ripetuto, per cui non mi fermerò troppo su questo punto. È inutile, secondo me, intestarsi paternità o intestare a altri paternità di quelle che oggi sono le norme previste da questo Regolamento Urbanistico, sappiamo bene che l'iter è stato difficoltoso, è stato lungo, è stato faticoso, molto probabilmente anche diciamo per responsabilità di enti terzi rispetto al Comune di Pisticci che hanno fatto a ragione evidentemente delle stringenti prescrizioni. Tuttavia alla fine siamo arrivati al risultato quanto meno mi auguro che ci arriveremo nei prossimi minuti adottando questo Regolamento Urbanistico e prima di adottarlo però vorrei concentrarmi dicendo due cose su cui vedo che si sia posto poco l'accento che effettivamente meritano di essere dette, secondo me, perché danno a questo Regolamento Urbanistico che a tratti viene visto quasi come un atto formale, invece un senso e una identità forte. Le linee su questo Regolamento Urbanistico si costruisce, come l'assessore ci ha detto, sono il policentrismo e la valorizzazione, la riqualificazione degli ambienti storico e naturali, e io le condivido entrambi, assessore, lo voglio dire chiaramente, perché non possiamo permettere che questa comunità, soprattutto Marconia che per caratteri storici è nata in maniera disomogenea rispetto all'abitato di Pisticci, possa espandersi in maniera disorganizzata e disordinata, dobbiamo renderlo centro cittadino a tutti gli effetti. E lo stesso chiaramente vale poi per quelle aree del territorio che non ricadano prettamente nei centri abitati ma che, ahimè, iniziano a sorgere forse in maniera troppo indiscriminata sul nostro territorio rendendo difficile anche l'allocatione di alcuni servizi ai cittadini che lì vi risiedono. Detto questo, però il secondo punto, quello della valorizzazione dell'ambiente storico e naturale, secondo me, merita veramente di essere apprezzato più di quanto sia stato detto, perché se da un certo punto di vista, soprattutto su Pisticci centro dove l'architettura storica magari è ritenuta di pregio e magari superiore rispetto ad altre aree del Comune, allo stesso tempo va detto che con questo Regolamento Urbanistico proviamo a tenere insieme sia la tutela del patrimonio storico-naturale a livello anche di urbanistica e di presentazione edilizia del territorio, ma cerchiamo allo stesso modo, come stavo dicendo, di provare a far rimanere quelle persone che vivono a Pisticci centro, permettendo la sopraelevazione delle cosiddette lamie da uno a due piani e nei casi in cui c'è il vuoto architettonico anche al terzo piano, chiaramente fermo restando lo schema tipo che il nostro redattore del regolamento urbanistico ha previsto e fermo restando chiaramente tutti i pareri regionali fino a quando non verrà attuato il piano recupero e fermo restando ancora chiaramente tutto ciò che rischio idrogeologico ci impone di dover osservare. Questa è l'unica cosa da poco perché a un certo punto Pisticci centro si dava per perso, invece io credo che Pisticci centro possa ancora ospitare delle famiglie e per fare questo non debba per forza trasformarsi in qualcosa che non è, e secondo me questo è un punto che merita una sottolineatura importante. Per quanto riguarda ancora Pisticci centro, prima di passare a Marconia, sono felice finalmente di leggere nero su bianco quelle che erano anche alcune prescrizioni già inserite nella variante Dirupo, adesso inserite nel Regolamento Urbanistico che, appunto, riguardano il rione forse turisticamente più trattivo del nostro Comune, il Rione Dirupo. Finalmente leggo che sarà obbligo per coloro i quali decideranno o decidono di vivere nel Rione Dirupo adottare un colore della propria abitazione, adottare delle tegole per il proprio tetto in argilla, adottare degli infissi in legno di colore marrone o verde, tutte piccole cose che però rendono caratteristico il nostro rione che non ha nulla da invidiare a altri rioni che di queste piccole cose si sono fatti forza e di queste piccole cose sono riusciti anche a vivere e sopravvivere di contesti forse anche più difficili del nostro. Quindi finendo sulla questione Pisticci centro io veramente voglio ringraziare chi ha pensato a queste piccole accortezze, che sia stato nel 2010, nel 2016 o nel 2023, a me poco importa, voglio farlo pubblicamente perché evidentemente questo qua è il risultato di uno sforzo collettivo di decine e decine di persone che si sono negli anni avvicinate su questi banchi e non solo. Venendo a Marconia invece la questione è chiaro che è più complessa perché a Marconia degli interessi vengono sacrificati di più rispetto al centro storico, però allo stesso tempo io credo che anche su Marconia il risultato sia il migliore di quelli possibili, perché si è cercato di guardare dentro le Aree C, che erano insistenti nel quadrante sud-est dell'abitato, quello che per intendersi è vuoto e noi, se vogliamo, in

qualche modo vedere un futuro di Marconia quale cittadina in forte espansione, dobbiamo riempire anche quel vuoto edilizio e quel vuoto anche a livello di opera di urbanizzazione primaria che permane a oggi nel quadrante sud-est. Chiaramente non tutti saranno contenti della perimetrazione nel nuovo Regolamento Urbanistico che tiene fuori alcune vecchie Aree C del previgente Piano Regolatore Generale, però onestamente io credo che la politica sia la capacità di far accadere le cose e se così è, la politica è quindi compreso. A questo punto mi viene, quindi, naturale dire che se dobbiamo fare un compromesso, questo Regolamento Urbanistico, magari, non è il migliore del mondo ma è l'unico compromesso possibile date le condizioni. Per cui io finendo ringrazio la qui presente Viviana Verri per aver chiuso finalmente durante la sua amministrazione questa conferenza di pianificazione portando a casa un risultato storico. Ringrazio chi negli anni passati e prima di Viviana ha collaborato per la redazione di questo Regolamento Urbanistico e ringrazio allo stesso modo, come sottolineava il consigliere Badursi, questa amministrazione che oggi altrettanto sta conseguendo un risultato storico e lasciatemi dire che io credo che tutti i consiglieri e gli assessori devono avere un pizzico di orgoglio di far parte di questa consiliatura, perché se abbiamo avuto un piano regolatore per 25 anni, immagino che questo Regolamento Urbanistico possa rimanere per altrettanti anni. Grazie.

Presidente Pasquale SODO: Grazie consigliere Calandriello. Prego consigliere Camardella, ne ha facoltà.

Consigliere Maria Teresa CAMARDELLA: Come ho detto prima oggi è una data storica per il nostro territorio e sarà un giorno memorabile. Noi di Insieme siamo orgogliosi di aver raggiunto questo risultato e di poter adottare questo Regolamento Urbanistico. Questo è il nostro punto di partenza. Volevo ringraziare l'assessore De Sensi e il dirigente ing. Giannace per aver lavorato in modo encomiabile. Volevo anche ringraziare l'Amministrazione Verri e volevo sottolineare, caro consigliere Miolla, che la continuità in quest'ottica è fondamentale, continuità e senso di responsabilità sono requisiti fondamentali per la condivisione dell'interesse pubblico. Adottare questo regolamento oggi è la cosa più utile per la nostra comunità, perché finalmente bisogna chiudere un iter che è aperto da troppo tempo. Grazie.

Presidente Pasquale SODO: Grazie consigliere Camardella. Consigliere Miolla, prego, ne ha facoltà.

Consigliere Giuseppe MIOLLA: Sinceramente non so perché mi dai del caro però lo accetto, perché sembra un complimento. Io ho provato a tenere in maniera asettica la discussione senza voler per forza entrare nella polemica politica, ma capisco che qualcuno non riesce proprio a farne a meno. E parto proprio dall'ultimo caro della consigliera Camardella. Consigliera, noi in questi mesi siamo stati in religioso silenzio, perché quello che avete combinato in quella maggioranza meritava titoli di giornale. Invece abbiamo detto: proviamo ad arrivare al risultato, perché se proprio vogliamo essere seri, non si è mai visto un pezzo della maggioranza che chiede la convocazione di un Consiglio Comunale, mai. Le discussioni si fanno delle riunioni di maggioranza. Sinceramente oggi siccome è un giorno, voi lo chiamate storico, io lo chiamo importante. La storicità di un giorno si vede quando si realizza, oggi non abbiamo fatto niente, abbiamo adottato un Regolamento Urbanistico, dobbiamo approvarlo e dovete sperare e vi dovete impegnare e dovete sperare, perché altrimenti dovete rendere conto voi, soprattutto voi della maggioranza, visto che vi volete intestare, qualcuno, come fa l'ex capogruppo Badursi, si vuole intestare il merito di quello che sta accadendo oggi, vi dovete preoccupare di quello che succederà nei prossimi anni, perché se non lo portate a compimento questo iter, fra tre anni sui palchi della prossima campagna elettorale qualcuno vi chiamerà a rispondere su questa cosa. Ed allora, provate invece ad evitare le strumentalizzazioni politiche e le polemiche e a lavorare per dare continuità a quello che oggi assieme abbiamo messo giù, perché il consigliere Badursi naturalmente rivendica fortemente il merito dell'adozione oggi di questo provvedimento che è stato discusso oggi. Io dico, consigliere Badursi, che se non ci fosse stata una minoranza, visto che dobbiamo mettere i puntini sulle i, su come sono andate le cose, che aveva portato in Consiglio con una interrogazione la richiesta di discussione del regolamento, forse oggi non saremmo qua. Dico forse perché naturalmente non ho i poteri di un mago, non so come sarebbero andate le cose. C'è un dato oggettivo che il 6 ottobre i consiglieri di Miolla, Grieco e Di Trani hanno chiesto di discutere il Regolamento Urbanistico. Dopo qualche giorno il Partito Democratico ha

chiesto la convocazione di un Consiglio Comunale urgente sul Regolamento Urbanistico. Queste due cose sono state positive? Sì, sono state positive. Queste due cose vogliono solamente dire che se oggi siamo arrivati alla adozione del Regolamento Urbanistico è perché c'è gente responsabile tutta in questo Consiglio Comunale che ritiene che lo strumento urbanistico sia veramente il futuro di questa comunità. Non voglio fare ulteriori polemiche, proviamo ad andare avanti, i cari li lasciamo in altre situazioni, non in Consiglio Comunale, per il resto io ritengo invece che questo debba veramente essere il punto di partenza per una maggiore collaborazione.

Presidente Pasquale SODO: Grazie consigliere Miolla. Se non ci sono... Prego consigliere Tuccino, ne ha facoltà.

Consigliere Pasquale TUCCINO: Non farò l'intervento che mi ero ripromesso e pure preparato, perché voglio andare a braccio così dimentico qualcosa e forse è meglio. Iniziamo così per stemperare un pochino e mi accorgo dalla discussione che gli unici antistorici in questa vicenda siamo il sottoscritto e la consigliera Verri, ex Sindaco. Il sottoscritto perché c'era quando è stato presentato nel 2010 e l'ha pensato, e la consigliera Verri che poi l'ha portato avanti. Qua c'è un dato politico. A me dispiace che parte della maggioranza abbia scaricato sull'altra parte della maggioranza la responsabilità delle cose, perché questa è una cosa che dovevamo fare noi, dovevo fare io, credo, non lo doveva fare il PD, perché il PD a differenza di quello che dice il consigliere Badursi, e perché l'avete portato come maggioranza in Consiglio Comunale non è solo perché avete fatto una richiesta di convocazione di Consiglio Comunale, consigliere Badursi, mi consenti, avrebbe detto qualcuno, mi consenta, perché non è così, perché lei sa benissimo che eravamo arrivati ad un punto tale che domani mattina qui avremmo avuto il commissario ad acta ad approvare il Regolamento Urbanistico, ecco perché finalmente ci si è convinti di posizioni diverse. E qui voglio spezzare una lancia a favore di chi ha avuto posizioni diverse, che oggi per me non è senza motivo se non sono presenti i due consiglieri, perché oltre alla giustificazione validissima, da un punto di vista politico ha pure un senso, perché due consiglieri pensavano ad un regolamento vostro, diverso, legittimamente ad un Regolamento Urbanistico diverso. Come l'ha pensato l'attuale assessore, come l'ha pensato il Sindaco, ma erano posizioni legittime che sono state espresse negli anni passati. E ti dirò di più. Invece di essere tanto trionfalistico, oggi data storica, ma avete capito che stiamo facendo? Guardate che forse l'assessore De Sensi ha ragione, se dovessi pensare oggi a quello che succederà, se non ci muoviamo con lo strutturale, con le prescrizioni che abbiamo e con le restrizioni che ci sono state date dalla Regione Basilicata penso, amici miei, guardate che domani mattina è più difficile costruire a Pisticci non è più semplice. Sappiatelo e diciamolo ai cittadini, perché il trionfalismo vale fino ad un certo punto. Sappiamo che alle zone C, le famose C1, C2 e C3 non abbiamo dato risposta. Io lo noto perché l'ho proposto, però oggi la soluzione che noi portiamo avanti non è che noi abbiamo dato risposte. E la dobbiamo fare, ci siamo resi conto che dobbiamo fare questo primo step e l'abbiamo fatto, però noi oggi rendiamo più difficoltosi alcuni passaggi, sappiamo queste cose, perché vi vedo troppo enfattizzati, data storica, non data storica, che data storica? Questo personalmente probabilmente sarebbe stato meglio... volumetrico, guardate che mi fate dire dopo che ho aspettato vent'anni. Oggi lo stiamo facendo, lo dovevamo fare, andava fatto in maniera diversa. L'unica responsabilità politica che chiedo a questa amministrazione, soprattutto a questa amministrazione probabilmente se avessimo iniziato prima a discutere di queste cose probabilmente anche con la Regione Basilicata potevamo comportarci in maniera diversa, perché abbiamo avuto per anni chi ha osteggiato questa comunità, nonostante i voti li portava il PD l'ha osteggiata questa comunità, in tutti i modi possibili e immaginabili. Questa è la verità. Allora questo è il dato politico che oggi viene fuori. Oggi noi dobbiamo assumere un regolamento che in parte non ci piace neanche perché non ci porta a dare tutte le risposte che volevamo dare, che ci eravamo prefissati, però le dobbiamo assumere. Certo assessore qualcosina la potevamo pure mettere, cioè potevamo in qualche modo migliorare qualcosina. Nelle Zone C prevedere quantomeno un minimo di intervento lungo la dorsale di 4 Caselli come primo intervento o lungo la dorsale di San Giovanni Bosco non sarebbe stata poi una cosa così difficile da compromettere il piano, a mio avviso. Questo si poteva fare. Come un segnale diverso lo potevamo dare pure all'interno, ma queste cose le vedremo anche in sede di osservazioni. Però questo sarebbe stato un vostro segnale politico per chi ha quelle zone, perché le abbiamo rimesse dentro, abbiamo dato alcune cose ma sostanzialmente non abbiamo risolto il grosso problema che hanno, quello dell'urbanizzazione. Quindi qualcosina si poteva fare. Speriamo almeno

nelle osservazioni di poterlo fare. Come secondo me neanche nelle osservazioni vedremo le piccole lottizzazioni che sono inserite all'interno, mi riferisco a quella tra via Cagliari e via Emilia Romagna, anche quella zona là prevedere come le altre zone abbiamo previsto interventi diretti, credo, che non sia difficile da inserire, ma sono cose che metteremo nelle osservazioni. Così come le altre zone. Come forse, qui l'ing. Michelangelo dice di no, probabilmente anche il taglio, così come è stato presentato dall'Amministrazione Verri, il taglio di alcune aree, forse potevamo rischiare, perché se leggiamo bene le prescrizioni non è che c'è questo capestro che le dobbiamo necessariamente togliere, quindi almeno quelle a ridosso delle fasce delle strade, parlo di via Sondrio per capirci o parlo di giù, l'ultima strada, in parte, la parte proprio che sostanzialmente è urbanizzata, come è stato inserito da altre parti nello stesso tipo probabilmente, sono scelte politiche forse, non lo so, però potevamo dare un segnale diverso. Quindi io dico bando ai facili trionfalismi, è un primo passo che andava fatto, che non potevamo rischiare il commissario ad acta, onestamente sarebbe stata veramente una figura, però ricordiamoci che le battaglie che sono state fatte in passato non erano battaglie fatte da soggetti che se stavano così si divertivano, caro consigliere Badursi, tra l'altro tu eri pure di un'altra posizione, quella più vicino alla mia. Quindi intestarsi oggi...

- *Intervento del consigliere Badursi fuori microfono.*

Consigliere Pasquale TUCCINO: Quale?

- *Intervento del consigliere Badursi fuori microfono.*

Consigliere Pasquale TUCCINO: Io l'ho combattuta?

- *Intervento del consigliere Badursi fuori microfono.*

Consigliere Pasquale TUCCINO: Forse è un problema mio che non riesco a farmi capire, ho detto: col senno di poi vedendo i risultati che stiamo ottenendo oggi probabilmente ho fatto male a non...

- *Intervento del consigliere Badursi fuori microfono.*

Consigliere Pasquale TUCCINO: Questo ho detto io, non è che ho sposato quell'idea, perché ciò che ci succede nell'immediato è questo, ma solo in riferimento a ciò che succede nell'immediato. Io spero che veramente si possa lavorare sullo strutturale in maniera celere per dare delle risposte. Questo è il problema vero, perché se adesso noi vogliamo dare una risposta reale a questo territorio, dobbiamo lavorare sullo strutturale, che se non lavoriamo sullo strutturale non abbiamo risolto nulla. Quindi ciò facendo siccome onestamente il merito di aver partecipato e proposto questo Regolamento Urbanistico è del 2010 che poi la storia gratifica, che questo sta succedendo, ciò che avevamo pensato nel 2010 è l'attuale Regolamento Urbanistico che è stato ripreso pari-pari dall'Amministrazione Verri e oggi viene in Consiglio con le prescrizioni ultime del Consiglio Regionale. C'è da chiedersi politicamente perché sono passati tanti anni, ma non sono io, cioè io oggi potrei fare trionfalismo, potrei fare pure campagna elettorale, si è capito perché non è arrivato prima, però onestamente ho anche l'onestà di ammettere oggi come oggi che erano posizioni politiche che vanno rispettate. Anche se non sono le mie, andavano rispettate e vanno rispettate. Quindi oggi noi votiamo, per quanto mi riguarda voterò favorevolmente, ci impegniamo però a delle soluzioni concrete, non solamente a delle soluzioni da campagna elettorale o da intestarsi i meriti, che diano risposte sia a Pisticci centro che probabilmente soffrirà di più, caro consigliere Calandriello, e sia a Marconia per quanto riguarda le Zone C, le famose C1, C2 e C3, ma non perché è una battaglia politica ma è una questione che dura da 40 anni, una soluzione, perché alla fine quei cittadini sa cosa ci hanno detto ultimamente? Ma perché non ce la fate diventare zona agricola, almeno non paghiamo le tasse!? E noi non possiamo sentirci dire queste cose, se siamo degli amministratori onesti, intellettualmente onesti non è che possiamo fare campagna elettorale. Queste cose non ce le possiamo sentir dire. Quindi dico la mia sullo strutturale e poi vediamo quelle osservazioni

che arriveranno, vi preannuncio che arriveranno e forse pure parecchie di un pochino risolvere le altre questioni che rimangono pendenti. Grazie.

Presidente Pasquale SODO: Grazie consigliere Tuccino. Prego consigliere Iannuzziello, ne ha facoltà.

Consigliere Eligio IANNUZZIELLO: Naturalmente la mia è una dichiarazione di voto dove il Partito Democratico preannuncia il voto favorevole, ma volevo specificare alcune cose. Mi ha fatto molto discutere l'intervento di Tuccino che in parte condivido relativamente al fatto che questo Regolamento Urbanistico non risolverà tutti i problemi e molte delle questioni annose di questo Comune rimarranno fuori, però voglio anche dire, per onestà intellettuale, anche dei tecnici che hanno lavorato che non è colpa di questo regolamento se molte questioni sono rimaste fuori, ma forse è colpa della scarsa capacità che gli amministratori del passato hanno avuto nel non adeguare il territorio di Pisticci a delle evoluzioni anche normative che ci sono state. Il nostro territorio è stato da 10 anni fermo senza darsi una programmazione e l'assenza di programmazione si traduce in che cosa? Nel non esserci occupati di tutte quelle problematiche che oggi legittimamente il consigliere pone. Ed è per questo che noi abbiamo voluto legare l'approvazione del Regolamento Urbanistico con il piano strutturale, perché sono tutte questioni che noi insieme al resto del Consiglio come preannunciato e anche dei soggetti esterni vogliamo affrontare assieme per dare delle soluzioni più possibile condivise e per quanto abbiamo già riferito necessarie per dare un'idea di sviluppo. Detto ciò, questo è un testo che sicuramente sarebbe stato modificabile, migliorabile e tutto, però la storia di questo Comune ci insegna che il cercare il testo perfetto che andava bene a tutti non ha portato all'approvazione di nessun Regolamento Urbanistico. Quindi la nostra è stata la decisione di fare sintesi su posizioni tutte legittime, ma che comunque nel corso di questi anni non hanno mai avuto una condivisione che ci portasse a questo risultato. Perché noi lo chiamiamo risultato storico sapendo che non è la parte conclusiva dell'iter, che ci sarà dopo le osservazioni? Ma la data storica è l'aver fatto diciamo dopo decenni sintesi appunto tra due posizioni e aver offerto ai cittadini finalmente un testo sul quale poter ragionare, poter presentare le osservazioni e poi noi saremo chiamati a ridiscutere queste osservazioni. Quindi questa è la portata storica e soprattutto è l'invito che noi dalla maggioranza incominciamo a fare dai nostri banchi, ma invitiamo anche voi, che il futuro metodo sulle scelte importanti è quello che prima o poi su posizioni diverse e legittimamente condivisibili si arrivi a fare sintesi, perché questo territorio ha perso troppo tempo e troppa competitività rispetto ad altri territori, quindi noi votiamo convintamente questo testo.

Presidente Pasquale SODO: Grazie consigliere. Se non ci sono altri interventi, passiamo alla votazione del punto all'ordine del giorno: "Adozione Regolamento Urbanistico".

Favorevoli? Unanimità dei presenti.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? Unanimità dei presenti.

IV Punto all'Ordine del Giorno**Istituzione Consulta Giovanile Comunale e approvazione regolamento di funzionamento.**

Presidente Pasquale SODO: Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno: "Istituzione Consulta Giovanile Comunale e approvazione regolamento di funzionamento". Credo relazioni l'assessore Troiano. Prego assessore, ne ha facoltà.

Assessore Dolores TROIANO: Presidente, Sindaco, Segretaria, consiglieri tutti e colleghi della Giunta. Stamattina l'amministrazione intende proporre l'istituzione della consulta giovanile comunale, un organo di partecipazione dei giovani alla vita politica e sociale di Pisticci e l'approvazione del regolamento della stessa. Ma perché l'istituzione di una consulta dei giovani? L'idea iniziale è legata alla partecipazione al bando, l'anno scorso, Città Italiana dei Giovani 2023, quando ci siamo candidati con un progetto dal titolo "Pisticci domani" in cui la parte iniziale era proprio dedicata all'idea di costituire una consulta, "Agorà dei Giovani" veniva definita. In quella occasione ci siamo collocati al secondo posto, subito dopo Napoli, e noi con l'istituzione della consulta vogliamo continuare su questa strada, nell'intento di promuovere la partecipazione dei giovani alla vita politica e sociale del nostro Comune, affinché si possano sentire parte attiva del Comune stesso, partecipando alla creazione di un ambiente più stimolante e con la creazione di spazi dedicati allo sviluppo delle loro potenzialità. D'altra parte per chi si occupa di politiche giovanili è fondamentale il rapporto e il colloquio, l'ascolto dei giovani e quindi ritengo che una consulta dei giovani possa essere un validissimo strumento a questo scopo. Nel regolamento che stamattina presentiamo troviamo le finalità ed i compiti della consulta che definiamo organo apartitico che ha lo scopo di promuovere iniziative volte al benessere, al progresso sociale, all'espressione delle istanze della fascia giovanile della popolazione di Pisticci. Il regolamento lo presento in sintesi, cerco di sintetizzarlo: consta di 15 articoli e vediamo tra le finalità ancora la consulta si propone di garantire e stimolare senza alcuna forma di discriminazione l'esercizio del diritto alla rappresentanza e alla partecipazione di ogni singolo giovane residente a Pisticci. Ancora, vuole essere strumento di conoscenza della realtà giovanile a favore dell'Amministrazione, del Consiglio Comunale e dell'intera comunità, vuole promuovere e realizzare manifestazioni di sensibilizzazione, intrattenimento, dibattito, formazione e promozione culturale, artistica e sportiva, e proporre iniziative volte a prevenire e a recuperare fenomeni di disagio giovanile, contrastare le dipendenze patologiche e ogni tipo di violenza e favorire l'aggregazione e la partecipazione attiva dei giovani nella società. Queste le finalità ed i compiti che la consulta giovanile si propone. Poi nel regolamento vediamo come sarà organizzata la consulta.

Presidente Pasquale SODO: Scusate, consiglieri, colleghi per cortesia. Grazie.

Assessore Dolores TROIANO: Opera in piena autonomia e collabora con il Consiglio Comunale, con le commissioni consiliari, con il Sindaco, la Giunta, l'assessore alle politiche giovanili attraverso dei pareri non vincolanti sugli atti di programmazione dell'amministrazione, proposte di deliberazione, progetti, iniziative e altre attività. E, ancora, l'istituzione della consulta è costituita in questo modo: gli organi sono l'assemblea, il Presidente, l'ufficio di presidenza, il segretario e il tesoriere. Come si diventa parte attivi dell'assemblea? Innanzitutto possono essere membri dell'assemblea tutti i giovani che ne fanno richiesta che hanno dai 16 ai 30 anni di età; l'assemblea ha il diritto di deliberare nel momento in cui è riunita su ogni proposta presente nei punti all'ordine del giorno, viene convocata almeno 2 volte all'anno in via ordinaria, nonché in via straordinaria ogni volta se ne rilevi la necessità e anche in modalità telematica, sempre qualora ce ne fosse necessità. All'interno dell'assemblea verrà poi eletto il Presidente che rappresenta formalmente la consulta e dura in carica per 4 anni e presiede l'assemblea e l'ufficio di presidenza, in caso di sua assenza le funzioni verranno svolte dal vice Presidente. Il Presidente è anche garante del logo della consulta comunale giovanile. Poi viene creato un ufficio di presidenza eletto insieme al Presidente e composto da un numero massimo di 7 membri, svolge le seguenti funzioni: nomina il vice Presidente, nomina il Segretario che redige, sottoscrive e trasmette agli uffici competenti i verbali delle sedute per la pubblicazione sul sito istituzionale del Comune, nomina il tesoriere che

rendiconta le eventuali risorse messe a disposizione dall'amministrazione per i progetti realizzati in corso d'anno all'assessore alle politiche giovanili e, per suo tramite, al Sindaco e alla Giunta e alle commissioni consiliari competenti. Collabora con il Presidente nella definizione degli ordini del giorno da sottoporre all'assemblea e all'interno dell'ufficio di presenza deve essere garantita la rappresentanza di genere tra i suoi componenti. All'interno della consulta si possono costituire anche delle commissioni con il compito di trattare e sviluppare le tematiche proposte dall'assemblea o dal consiglio direttivo. Ogni commissione si compone di membri regolarmente iscritti alla consulta in numero massimo pari a 10 membri. La commissione sceglie al proprio interno il suo Presidente. Risorse finanziarie: la consulta giovanile si avvale per il suo funzionamento amministrativo, per le sue ricerche e tutto ciò che occorre, delle attrezzature tecniche dell'assessorato alle politiche giovanili e può chiedere l'istituzione nei limiti della disponibilità di bilancio di un apposito capitolo sul bilancio di previsione dell'amministrazione comunale, al fine di poter svolgere le proprie attività. Chiaramente ogni attività finanziaria dovrà essere riportata al rendiconto finanziario reso noto all'assemblea, all'ufficio di Presidente e all'amministrazione comunale. All'art. 12 vediamo come potrebbero perdere diritto di voto e partecipazione alla consulta per sopraggiunti limiti di età, per tre assenze consecutive ingiustificate in assemblea e per danni morali e materiali arrecati alla consulta. Si stabilisce anche una sede della consulta giovanile situata presso la Mediateca di Pisticci Scalo o in un luogo appositamente scelto dall'amministrazione comunale, mentre le riunioni si devono tenere nei locali del Municipio fatta salva diversa indicazione da parte dell'amministrazione comunale. La consulta chiaramente è responsabile del corretto uso degli spazi messi a loro disposizione. Ad eccezione dell'assemblea gli organi della consulta durano in carica 4 anni e in caso di scioglimento del Consiglio Comunale, il consiglio direttivo decade e il Sindaco convocherà la consulta per l'elezione dei nuovi organi. Gli aderenti all'assemblea decadono al termine dell'anno solare in cui raggiungono il limite d'età. Infine all'art. 15 le disposizioni finali: la consulta giovanile comunale può darsi un proprio regolamento interno integrativo del presente regolamento, ma non in contrasto con esso. Il presente regolamento può essere modificato dal Consiglio Comunale, con propria deliberazione e per quanto non in previsto espressamente dal presente regolamento valgono le leggi, le normative ed i regolamenti vigenti, in particolare il Testo Unico degli Enti Locali e lo Statuto Comunale. Grazie.

Presidente Pasquale SODO: Grazie assessore. Aveva chiesto di intervenire il consigliere Calandriello, prego, ne ha facoltà.

Consigliere Carmine CALANDRIELLO: Grazie Presidente. Ringrazio l'assessore Troiano per la relazione e per la sempre importante collaborazione, così come ringrazio il consigliere Rago, Presidente della commissione in materia di politiche giovanili, per la sempre presente e costante presenza al fianco di chi, come me, ha provato a collaborare a questo tema e per aver convocato sempre ed in maniera puntuale la sopracitata commissione. Io tengo particolarmente a questo punto all'ordine del giorno come è risaputo, perché viene fuori dal progetto che insieme abbiamo candidato presso il Consiglio Nazionale dei Giovani l'anno scorso, per fare in modo che Pisticci potesse diventare per il 2023 la Capitale Italiana dei Giovani. Per nostra sfortuna siamo arrivati secondi, quando in quel momento iniziava ad esserci un certo fervore attorno al nostro nome e attorno alla nostra candidatura, anche in termini di interessi politici ed economici attorno a questo progetto, cosa che sicuramente non ci avrebbe fatto male, anzi. Tuttavia dobbiamo riconoscere che il secondo posto che ha raggiunto Pisticci alle spalle della sola città di Napoli, chiaramente di altra caratura rispetto al nostro Comune, ci deve rendere fieri e orgogliosi. Per cui sono felice che l'amministrazione abbia deciso di continuare nel solco di quello che è il progetto "Pisticci domani", il nome del progetto che abbiamo candidato, e che appunto lo fa con questo primo atto in cui istituisce questa consulta giovanile che, per quello che riguardava la visione del progetto, era appunto il punto 1) ossia la fase in cui i giovani avrebbero dovuto prendere coscienza di sé stessi quale entità collettiva della comunità. Quindi un momento in cui i giovani dovevano rendersi conto di essere non singoli soggetti abitanti persone di questa comunità, bensì un corpo unico, quasi un gruppo di interesse locale, perché no, che aveva dei propri diritti e doveri ma anche dei propri interessi e obiettivi da tutelare e provare a perseguire. Per questo ringrazio l'amministrazione di aver portato oggi in Consiglio Comunale questo ordine del giorno che io voterò convintamente e felicemente. Tuttavia colgo l'occasione per sollecitare l'attuazione degli altri due punti di cui insomma era composto il progetto "Pisticci domani", che ci tengo a sottolinearli forse ancora più importanti del primo, perché al

punto 2) era prevista una fase in cui i ragazzi in un meccanismo do ut des, davano qualcosa alla comunità perché bisognava in qualche modo spronarli a non essere ritenuti e a non ritenersi parte passiva della società, quindi l'obiettivo era quello di fare in modo che i giovani potessero dare il proprio contributo ed era stato pensato ai corpi volontari permanenti, così come all'ufficio dei facilitatori digitali, quell'ufficio che nell'idea originale era il luogo fisico in cui tutta la cittadinanza, immagino io, soprattutto la popolazione di fascia più anziana poteva recarsi per svolgere tutte quelle pratiche digitali burocratiche dove l'aiuto di giovani menti poteva essere di grande supporto e in tempi di bonus, adesso vediamo che probabilmente ci sarà il bonus acqua della Regione, un ufficio del genere non può altro che dare supporto alle attività ordinarie dell'amministrazione e degli uffici comunali. E, infine, come terzo punto era prevista la fase in cui la comunità dava ai giovani, sempre per il famoso meccanismo do ut des tra le generazioni in cui, appunto, l'amministrazione comunale si impegnava attraverso investimenti diretti ad incentivare percorsi di studio, formazione, tirocinio o lavoro dei giovani, in che modo? O come era stato pensato inizialmente attraverso l'istituzione di zone economiche giovanili o come ultimamente abbiamo declinato con l'assessore al ramo anche attraverso bonus assunzionali agli under 35. Sono felice che nel bilancio dell'anno scorso erano previsti 20.000 euro, assessore, per le politiche giovanili, cosa che non era mai successa in passato, quando alla voce politiche giovanili vedevamo sempre un tondo zero, tuttavia quei 20.000 euro sono rimasti tali nel senso che non sono stati spesi, mi auguro che nel prossimo bilancio possano essere di più, ma soprattutto che vengano spesi, perché fare la consulta giovanile senza permettere a questo organo stesso di avere una certa autonomia finanziaria, ma soprattutto di poter in qualche modo portare avanti le idee che sottendono questa consulta giovanili, servirebbe a poco. Io credo che questa amministrazione continuerà a impegnarsi nel senso del progetto "Pisticci domani", per cui non ho dubbi che da questo punto di vista ci troveremo sempre d'accordo, per cui io confermo ancora una volta il mio voto favorevole. Grazie.

Presidente Pasquale SODO: Grazie consigliere. Prego consigliere Losenno, ne ha facoltà.

Consigliere Marco LOSENNO: Grazie Presidente. Nell'annunciare il voto favorevole a questo regolamento di tutta la maggioranza, confesso anch'io che, come il consigliere Calandriello, per me è un tema che mi sta particolarmente a cuore. È stato un tema che noi come gruppo di giovani democratici abbiamo chiesto di inserire nel programma elettorale del PD più e più volte, ci siamo impegnati a realizzare come impegno questo risultato per la nostra comunità e adesso siamo ben felici che questo impegno possa tramutarsi in realtà. Il 2023 oltre a vedere Pisticci città candidata come Capitale Italiana dei Giovani e arrivare al secondo posto, è stato secondo me un anno in cui parecchi giovani di questa comunità hanno preso coscienza delle loro potenzialità in più campi, hanno manifestato un fervore culturale, un fervore sportivo che a mio parere meriti di essere canalizzato in un gruppo, in un incontro, in un momento di incontro, in un momento di socializzazione, in un momento di collaborazione che porti benefici alla comunità. Io penso che appunto questa consulta dei giovani che noi oggi andiamo a promuovere e ad approvare possa essere appunto quello strumento che consenta a tutti i giovani di Pisticci, di buona volontà, che vogliono ripiegarsi a favore della comunità, vogliono ripiegarsi per promuovere attività, per promuovere iniziative, per promuovere iniziative sportive, iniziative di spettacolo e quant'altro, possa essere appunto e non solo, possa essere appunto lo strumento che mette tutti insieme, che mette insieme le energie che purtroppo alcune volte vanno disperse e che provi appunto a manifestare nuovamente in maniera questa volta univoca e unitaria il protagonismo delle giovani generazioni che Pisticci purtroppo negli anni passati ha visto disperdere. Noi abbiamo il dovere e l'obbligo di provare a mettere queste energie insieme e collaborare, noi come istituzioni e il gruppo che si costituirà insieme a noi, a rendere Pisticci una città veramente per giovani. Grazie.

Presidente Pasquale SODO: Grazie consigliere Losenno. Se non ci sono altri interventi, passiamo alla votazione del quarto punto all'ordine del giorno.

Favorevoli? Unanimità dei presenti.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? Unanimità dei presenti.

V Punto all'Ordine del Giorno

Regolamento per l'adozione di cani ricoverati nella struttura convenzionata con il Comune di Pisticci.

Presidente Pasquale SODO: Passiamo al punto n. 5: "Regolamento per l'adozione di cani ricoverati nella struttura convenzionata con il Comune di Pisticci". Prego il vice Sindaco Florio, ne ha facoltà.

Assessore Rossana FLORIO: Il regolamento che andiamo oggi ad approvare è già andato in commissione ed è stato approvato a maggioranza. Praticamente ha subito una modifica rispetto a quello dell'andata su osservazioni della consigliera Verri che sono state accolte dalla commissione. Serve per cercare di ridurre il numero dei randagi che per la nostra comunità hanno un costo rilevante e pertanto lo riteniamo propedeutico al nuovo bando che stiamo preparando. Dobbiamo tener presente che negli ultimi 10 anni i cani randagi sono aumentati di oltre 100 unità per un costo stimato di circa 75-76.000 euro. Pertanto chiedo l'approvazione del regolamento così come strutturato che prevede una sorta di riconoscimento a chi adotta i cani di 300 euro omnia. Per l'adozione dei cani ovviamente bisogna avere la maggiore età, non avere precedenti specifici che ne impediscano l'adozione e l'adozione è prevista anche per le associazioni. Ci auguriamo che questo regolamento possa essere d'aiuto nella riduzione del numero dei cani nei canili a carico della comunità. Grazie.

Presidente Pasquale SODO: Grazie assessore. Prego consigliere Verri, ne ha facoltà.

Consigliere Viviana VERRI: Volevo fare un breve intervento su questo punto all'ordine del giorno. Ovvero, come diceva l'assessore, ne abbiamo discusso in commissione e capiamo bene che ci sia una necessità in questo Comune di adottare delle politiche di contenimento del randagismo in virtù del numero enorme di cani randagi che ci sono sul territorio, un territorio per altro vastissimo e poco controllabile e quindi chiaramente il problema ha raggiunto dimensioni emergenziali e l'amministrazione ha il dovere di adottare tutta una serie di pratiche che oltre ad implementare il nuovo bando, consentano di ridurre a monte il numero di cani. In quest'ottica un regolamento per l'adozione di cani che sono ricoverati presso il canile è uno strumento sicuramente utile, per altro adottato in tanti Comuni. Ne abbiamo discusso in commissione ed è stata accolta da tutti i componenti la proposta che feci di ridurre il numero di cani adottabili da cinque a tre, che sembra un numero un po' più congruo. È giusta anche l'idea di incentivare l'adozione dei cani anche con un contributo economico, però avevo anche su questo espresso delle perplessità che permangono e che mi porteranno oggi a non condividere questo punto all'ordine del giorno. La perplessità era la seguente: è prevista l'assegnazione di un contributo di 300 euro per cane che viene adottato; ovviamente questo contributo però dovrebbe servire a chi adotta il cane a prendersene cura, quindi a far fronte e lo scrivono anche nel regolamento alle spese per alimenti, spese veterinarie, prodotti per il benessere animale. Il punto è chi ci assicura che queste somme poi vengano spese effettivamente per il benessere dell'animale? Saremmo noi in grado di controllare qual è lo stato di salute di questi, noi e ovviamente anche le altre autorità sanitarie preposte, qual è lo stato di salute di questi cani che vengono adottati? Oppure questo incentivo può essere un modo anche, va detto, per fare cassa e poi a discapito della salute dell'animale? Avevo proposto in commissione di agganciare questo incentivo non a una somma erogata in denaro direttamente ma ad uno sgravio fiscale. L'orientamento dell'amministrazione è stato quello di consentire l'adozione anche a chi non è di questo territorio e ci può stare. Rimane però la perplessità circa l'effettivo benessere che viene garantito all'animale. Ho avuto modo in questi giorni di approfondire un po' la questione, ci sono anche regolamenti che condizionano l'erogazione del contributo ad una verifica effettiva circa le spese veterinarie oppure le spese condotte per l'animale e quindi il contributo viene erogato soltanto nel momento in cui si dimostra che effettivamente ci si è presi cura dell'animale, ecco, viene ancorato a questo per essere sicuri che il contributo serva per prendersi cura dell'animale. Rimane questa perplessità, è vero che c'è la necessità di contenere il numero di animali randagi, lo capiamo benissimo, però da persona che ama gli animali, penso di non essere l'unica, e consapevole anche che sul territorio ci sono tante associazioni che si occupano di questo, pongo ancora questa perplessità, così come è il regolamento senza un meccanismo di garanzia circa l'effettiva salute dell'animale o degli animali che

vengono poi adottati non rende dal mio punto di vista condivisibile l'ordine del giorno, quindi interrompendo un po' la continuità positiva di votazioni avute in questo Consiglio fino ad ora, non potrò, mio malgrado, sostenere questo punto all'ordine del giorno.

Assessore Rossana FLORIO: Posso rispondere, Presidente?

Presidente Pasquale SODO: Prego.

Assessore Rossana FLORIO: Diciamo che andiamo a smentire ciò che è stato detto in commissione, ma va bene lo stesso. Intanto l'organo preposto al controllo della salute degli animali non sono i Comuni ma sono le ASL, quindi è il servizio sanitario che deve controllare le condizioni di salute degli animali. Molti utenti estivi adottano gli animali e pertanto questo ci ha portato ad escludere ipotesi di tipo diverse. Noi abbiamo sicuramente una necessità, nessuno più di me che ho difeso per anni gratuitamente l'associazione Lega Cani ama gli animali, o meglio tanti altri come me, quindi non mi sento di avere portato insieme all'ufficio preposto un regolamento che non possa tutelare gli animali. Alla tutela degli animali però dobbiamo tutelare anche gli dell'intera comunità che non può vedere aumentare in maniera esponenziale questa cosa, quindi dobbiamo cercare assolutamente un sistema tutelatorio degli animali ma tutelatorio dell'intera comunità. In questo modo che cosa si è fatto? Cioè dire che devono servire per le spese veterinarie quando un ISEE più basso permette di poter usufruire delle spese veterinarie o altri sistemi di detrazione dal reddito, significa vincolarlo ad altri oppure le associazioni potrebbero non avere interesse a farlo se non con un contributo. Quindi con gli uffici le valutazioni sono state fatte ad ampio spettro. D'altra parte il servizio sanitario verrà a conoscenza di chi si prende in affido il cane e potrà predisporre tutti i controlli necessari. Nel nuovo bando predisposto che verrà bandito a brevissimo verrà inserita anche una sorta di premialità per chi se lo aggiudicherà nel caso di aumento dell'adozione. Ma una amministrazione ha il dovere morale e legale di cercare di accompagnare le due necessità: quindi la tutela degli animali, la tutela delle voci di bilancio e la tutela dell'intera comunità.

Presidente Pasquale SODO: Grazie assessore. Prego consigliere Calandriello, ne ha facoltà.

Consigliere Carmine CALANDRIELLO: Grazie Presidente. Sì, assessore, è vero, ne abbiamo discusso, infatti io in quella sede non nascondo di essermi detto favorevole al criterio secondo cui il Comune possa incentivare l'adozione di cani, appunto, sottoposti alle tutele del Comune previo appunto in qualche modo incentivo da parte del Comune a coloro i quali decideranno di adottarli. È chiaro che questo è un modo per incentivare anche la possibilità di alleggerire la ditta che in questo momento gestisce i cani di proprietà del Comune di Pisticci e che sappiamo bene ci costa diverse centinaia di migliaia di euro ogni anno, nell'attesa possibilmente di indire un nuovo bando, di individuare un nuovo gestore, consapevoli però del fatto che fino a quando il nostro canile non sarà adeguato al suo scopo saremo costretti a, in qualche modo, esternalizzare buona parte del servizio di accalappiacani e quindi del ristoro degli animali. Detto questo, sono anche comprensibili chiaramente le ragioni della consigliera Verri che, se non ricordo male, erano almeno in parte anche le ragioni dell'oggi assente consigliere Grieco in sede di commissione, per cui propongo, per non rovinare questo clima di quasi unanimità dell'odierno Consiglio Comunale, se siete d'accordo secondo me un attimo compromesso sarebbe aggiungere alla fine dell'art. 4 due termini "previa rendicontazione", essenzialmente non cambia nulla. Nel momento in cui colui il quale prende in adozione il cane ci invia, dico banalmente, lo scontrino che ha speso quei soldi per acquistare cibo piuttosto che per fare visite mediche all'animale, piuttosto che altre cose, in quel momento il Comune potrà liquidare la somma. Essenzialmente lo stesso metodo che utilizziamo quando andiamo a finanziare i progetti culturali e sociali del nostro territorio. È un metodo sempre efficiente, di cui nessuno mai si è lamentato ed è più corretto e trasparente così magari, non voglio parlare per lei, ma magari potremmo anche andare incontro a quelle che sono le giuste richieste della consigliera Verri. Quindi propongo di fare questo emendamento al regolamento all'art. 4 aggiungere in fine le due parole "previa rendicontazione" che credo chiariscano il mio pensiero.

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Assessore Rossana FLORIO: Questa cosa, a parte la rendicontazione che è uscita adesso, cioè noi le valutazioni, la Tenente è qui a disposizione per altri chiarimenti, le avevamo fatte, molte adozioni avvengono durante la stagione estiva, pensare che uno che adotta il cane e se lo porta a 400 km e che poi per avere il contributo ti debba fare la rendicontazione...

- *Intervento del consigliere Calandriello fuori microfono.*

Assessore Rossana FLORIO: ...mi sembra un po' fuori dal mondo. E poi stesa cosa mi segnalava la questione della gestione di questa rendicontazione o altro. Quindi gli uffici la vedono assolutamente esclusa. La proposta mia è quella di approvare il regolamento come d'altra parte era stato approvato in commissione, dove era stato ampiamente discusso. Poi ovviamente nel caso ci rendiamo conto che le cose non vanno come debbano andare, tutto può essere modificato.

Presidente Pasquale SODO: Prego consigliere.

Consigliere Carmine CALANDRIELLO: Assessore, io pensavo di avere proposto un compromesso accettabile, anche perché spesso e volentieri rendicontiamo per quanto riguarda i contributi che diamo alle associazioni cifre anche molto molto inferiori. Ho capito che sono associazioni del territorio, però anche dovesse venire qualcuno da fuori ad adottare un cane a Pisticci, ormai nel 2024 mandare una mail con lo scontrino che riporta che cosa è stato acquistato e il costo, credo che sia nelle competenze digitali di ognuno di noi. Era semplicemente per trovare un compromesso, secondo me, accettabilissimo e di buon senso.

Assessore Rossana FLORIO: Consigliere, apprezzo tanto il suo sforzo di mediazione, però purtroppo noi le avevamo valutate e avevamo preso proprio dei dati reali relativi alle adozioni estive che sono il punto di massima adozione e non dimentichiamo che tutti abbiamo sollevato questo problema che abbiamo l'urgente necessità di ridurre il numero di cani. Avere in un canile 655 cani che negli ultimi 10 anni sono aumentati di 105 unità...

- *Intervento del consigliere Tuccino fuori microfono.*

Assessore Rossana FLORIO: No, 100 cento cani all'anno vuol dire che saremmo folli. Non è uno scherzo, parliamo di 76.000 euro all'anno 100 unità. Quindi capiamo anche le necessità di tutta la comunità di ridurre il servizio. Chiederemo anche al servizio sanitario un intervento più incisivo, perché anche quello è necessario, cioè andare soprattutto sui cani di campagna e sterilizzarli, perché anche quello è necessario. Quindi questo è solo il primo tassello di una serie di operazioni che metteremo in campo per cercare di ridurre il numero dei cani. D'altra parte se ci dovessimo rendere conto, ogni regolamento può essere modificato, insomma, se ci dovessimo rendere conto che non funziona...

- *Intervento del consigliere Calandriello fuori microfono.*

Presidente Pasquale SODO: Prego consigliere Tuccino.

Consigliere Pasquale TUCCINO: Mi verrebbe da dire quasi quasi dobbiamo sperare che aumenti la comunità dei cinesi e non avremmo il problema. Però dobbiamo sgombrare pure il campo da queste cose. Sgombriamo il campo anche dal fatto delle adozioni estive, cioè io ho fatto adottare 4 cani durante l'estate, perché mia moglie -anzi intervengo per ragioni matrimoniali serie- è ovviamente schierata contro questa proposta di regolamento, come è ovvio, perché noi abbiamo veramente il timore che non risolviamo il problema, perché se risolvessimo il problema sarei favorevole, e che soprattutto poniamo gli animali in grosse difficoltà, diciamo così, in grosse difficoltà. Perché purtroppo lo dobbiamo anche dire, con 900 euro si è capaci di venire e adottare tre cani e poi... boh, che succede? Quindi non credo che sia una buona soluzione questa. Capisco il problema, ma quello di incentivare economicamente, se mai prevediamo dei bonus, questi sì, ma non il pagamento diretto, abbiate pazienza, non significa... probabilmente ve lo voterei, chiamiamo l'accalappiacani, come c'era una volta, diamo tre mesi di tempo e

questa è una proposta che venne in Consiglio Comunale tanti anni fa e poi facciamo come si faceva quando era vivo mio nonno, insomma. Non è questo il problema. Cioè io credo che alla fine porremmo ulteriori spese sulle casse del Comune e non risolveremmo assolutamente il problema, se non in maniera di qualche giorno. Quindi io inviterei a rivalutare in maniera diversa, io penso al bonus al limite vedremmo seriamente...

Assessore Rossana FLORIO: Non è fattibile con l'organizzazione del bonus. Gli uffici non sono strutturati per poter fare questa cosa del bonus. La cosa può essere in due termini, secondo me la via mediana, cercando una via mediana: o diciamo che applichiamo questo regolamento e da qui a 18 mesi tiriamo le fila per capire se ha funzionato e come ha funzionato, quindi gli diamo una sorta di tempistica e capiamo di che cosa stiamo parlando in modo che capiamo tutti quanti e dopo 18 mesi ci vedremo per dire: ha funzionato o non ha funzionato. Dico 18 mesi perché il bando dev'essere fatto adesso e quindi dev'essere inserito nello stesso. Dopodiché mi taccio, come dice il Presidente...

Consigliere Pasquale TUCCINO: Sì, ma non c'entra niente. Il fatto delle adozioni estive non c'entra niente, abbiate pazienza. Chi viene da fuori adotta comunque l'animale, non è che è subordinato l'adozione al bonus di 300 euro. Capiamoci su queste cose.

Assessore Rossana FLORIO: Quindi non dovremmo proprio mettere...

Consigliere Pasquale TUCCINO: Come succede, grazie a Dio, tutti gli anni, ma non sono incentivati dal bonus, non è che vengono perché c'è il bonus. Dobbiamo mettere un bonus perché l'adozione estiva aumenta, non significa proprio niente, il bonus dovrebbe servire ai residenti semmai ad adottare, magari capendo cosa succede quando i bonus sono economici, io ritengo che andrebbe rivista la proposta.

Consigliere Giuseppe MIOLLA: Innanzitutto, visto che prendo la parola, volevo chiedere all'assemblea di poter rinviare a data successiva al 29 le interrogazioni che oggi vengono portate in Consiglio all'ordine del giorno, in maniera tale che poi in quella sede, siccome molte delle interrogazioni che vengono oggi saranno anche oggetto della nota di aggiornamento del DUP e quant'altro, vorremmo discutere ampiamente nel prossimo Consiglio Comunale del 29, se siete d'accordo le portiamo al 29. Seconda cosa su questa questione: io, assessore, capisco il punto di partenza che vi obbliga in qualche maniera a portare oggi in discussione il regolamento, però io credo che forse stiamo soffrendo un po' di regolamentite. E però io proverei a valutare questo regolamento prendendo a spunto quello che ha fatto il Governo nel 2023. Il Governo nel 2023 ha predisposto, è previsto un bonus per gli animali domestici di 500 euro solamente online sul sito dell'INPS, che però aveva a monte la previsione di documentare le spese. Allora, non ci dobbiamo spaventare di documentare le spese, le spese vanno documentate, perché se c'è serietà da parte del cittadino, se noi dobbiamo dare fiducia ad un cittadino, contestualmente il cittadino deve dimostrare di avere la nostra fiducia. L'intervento statale prevedeva e prevede queste 500 euro a fronte della rendicontazione. Io vorrei anche capire se quello che vi muove che in estate si adotta qualche cane, vorrei capire anche qual è il numero di questi cani adottati in estate, e poi sinceramente, ma questa è una questione più politica che tecnica, a me piacerebbe che prima di adottare un regolamento noi vorremmo capire qual è il prossimo bando, quando si farà questo bando, come si farà, che cosa ci sarà scritto nel prossimo bando e poi regolamentare, perché io voglio capire come interviene l'amministrazione, se parteciperà qualcuno al prossimo bando. Allora, invece di fare un regolamento preventivo, facciamolo successivo il regolamento o facciamolo contestualmente al bando. Io ho solamente dimenticato una cosa, nel prossimo bilancio di previsione la somma prevista per i cani è di 500.000 euro, per tre annualità sono un milione e mezzo di euro, che è una cosa gravissima, molto pesante per un bilancio comunale. Allora io provo a fare un'altra proposta, se mi permettete, scavalcando quella del consigliere, che condivido, quella del consigliere Calandriello, quello della rendicontazione, facendo mie anche le riflessioni che ha fatto il consigliere Grieco durante la commissione. Fermiamoci un attimo. È un regolamento, non credo che non si possa ragionare ancora di più su questo regolamento e capire se possiamo anche mettere gli uffici in una condizione, in un momento di forte digitalizzazione della pubblica amministrazione non ci deve spaventare la possibilità di prevedere una semplice rendicontazione. Allora fermiamoci, non credo che sia totalmente, non credo che il regolamento sia

condizione preliminare al bando che l'amministrazione sta predisponendo. Potremmo tranquillamente provare a riaggiornarci su questo tema, anche sulla base e sulla scorta dei ragionamenti che vengono fuori in questa giornata e rivederlo il prima possibile, anche alla prossima seduta, ma anche fra 15 giorni, non penso che sia proprio un qualcosa che dobbiamo adottare stamattina altrimenti non va avanti l'amministrazione. Poi se ci sono altre questioni che non conosco, è bene conoscerle.

Presidente Pasquale SODO: Prego consigliere Badursi.

Consigliere Andrea BADURSI: Sostanzialmente a me convince la proposta. Allora la proposta di rendicontazione, se tu dai un incentivo a parte il fatto che i cani sono microchippati, quindi se qualcuno li elimina commette un reato, e su questo non dobbiamo avere dubbi. Quindi se io do in adozione tre cani microchippati me li carico sul mio codice fiscale, per chi conosce la norma dell'adozione dei cani, e sono responsabile di quei tre cani. Se quei tre cani in un ipotetico controllo tra tre anni scompaiono da casa mia, io sono perseguibile. Quindi il primo problema, secondo me, è risolto. Secondo, perché la rendicontazione? Perché è chiaro che mi piacerebbe implementare il servizio, assessore, mettendo eventualmente anche le fotografie. L'incentivo perché lo dai? Perché si capisce che l'adozione è limitata al nostro territorio, cioè la ragazza, il ragazzo, la famiglia, 300 euro potrebbero essere l'incentivo a adottare a chi viene da Bologna e potrebbe dire: mi piace quel cagnolino beige, me lo vado a prendere a Marconia perché ho il rimborso delle 300 euro che mi danno la possibilità di scendere con il Freccia Rossa, andata e ritorno. Allora io non lo negherei all'esterno, perché poi mi permetta una battuta: il contributo lo diamo a chi adotta, non al cane. Perché nell'ipotesi paventata di dare un contributo per acquistare beni che possono essere medicinali piuttosto che prodotti di consumo del cane, a me sembra più, ripeto la battuta, più un incentivo al cane che un incentivo a chi l'adotta. Io penso che questo meccanismo, perfettibile, chiaramente, lo si può vedere dopo 6 mesi, dopo 8 mesi, potrebbe dare dei risultati, anche perché, ripeto, questo della distanza non è un dettaglio, perché se uno vuole andare a adottare un cane in Sicilia si deve sobbarcare il costo per andarci. Quindi l'incentivo dei 300 euro potrebbe consentire, forse, però è una prova, come diceva l'assessore, proviamo per 6 mesi. Se non funziona la formula, immaginate che non funziona ancora di più con la rendicontazione. Con la rendicontazione, lo dico a persone avvedute, che sanno perfettamente come funziona la macchina amministrativa e chi è che la gestisce la rendicontazione? C'è un ufficio, la Tenente? Gestisce una rendicontazione, quindi si assume la responsabilità che lo scontrino mandato da tizio sia veramente quello acquistato e non preso dall'amico che sotto banco gli dà, guardate quanto è perversa poi la storia... eh, caro consigliere Calandriello, è come le truffe sui rimborsi chilometrici, uguale. Quando tu hai la possibilità di prendere lo scontrino di un altro, lo prendi e lo rendiconti, chi te lo dice che quello... Io sono più per...

- *Intervento del consigliere Calandriello fuori microfono.*

Consigliere Andrea BADURSI: Bravo, e allora visto...

- *Intervento del consigliere Calandriello fuori microfono.*

Consigliere Andrea BADURSI: E lo so che è un delinquente, però la prima ipotesi, se ho capito bene, la paura della prima ipotesi è che venga il tizio che adotta tre cani, dopodiché fa scomparire i cani e vi ho detto che così non può essere. Oppure lo volatilizza per fare lucro. Visto che questa preoccupazione non c'è, io penso che la formula sia almeno da provare, non dico che sia ottima, ma almeno da provare, tra sei mesi se le cose non vanno, io sarei per aumentare l'importo, vi dico la verità, l'assessore lo sa, sa qual è il mio pensiero, però dovendo fare noi i conti col bilancio e tutto il resto, io sono per incrementarlo, perché se veramente vogliamo ottenere, vogliamo raggiungere l'obiettivo più soldi diamo e più possibilità abbiamo che quell'animale venga adottato. Però io sarei per procedere, facciamo una prova, tra sei mesi se siamo smentiti mettiamo i correttivi. Rinviare, consigliere, sì, tutto può essere ragionato, però penso che siamo arrivati a questo punto, dovremmo andare avanti.

Presidente Pasquale SODO: Grazie consigliere Badursi, prego consigliere Verri, ne ha facoltà.

Assessore Rossana FLORIO: Se volete, diamo la parola alla Tenente.

Ten. Domenica VOLPE: Buongiorno a tutti. Volevo semplicemente dire alcune cose dal punto di vista della gestione della rendicontazione. Voi immaginate se noi riusciamo veramente a portare a termine 300 o 100 adozioni, la rendicontazione non era proprio il caso visto... cioè a livello nazionale già sono contemplate queste spese di rimborso, anche perché la sottoscritta ama gli animali, ha 2 cani, 12 gatti, e so benissimo che le spese veterinarie si possono detrarre, quindi una doppia contribuzione a favore si prestava anche a dei profili non di piena legittimità, cioè se anche una doppia esenzione per queste spese a livello comunale diciamo potessero rientrare o meno. Ma quello che ha spinto soprattutto ad adottare questo regolamento è incentivare l'adozione, vedere 655 cani nel canile, perché io comunque nella struttura ci sono stata, nonostante siano tenuti benissimo, però hanno bisogno comunque di una famiglia, cioè soprattutto bisogna incentivare questa adozione responsabile. Dal punto di vista contabile ovviamente la doppia contribuzione nazionale e locale poteva ovviamente prevedere dei profili non di piena legittimità e soprattutto anche a livello di gestione... Sì, ma il fatto di rendicontare, può la rendicontazione cioè oltre ai profili di andare a verificare ogni singolo scontrino e comunque io ti cedo il cane appena utilizzo le 300 euro, non si presta a consentire le adozioni in modo agevole e veloce. Tutto qua. Ovviamente vi voglio semplicemente ricordare che ogni singolo animale è tracciabile e le adozioni anche a livello europeo sono tracciabili, per cui in qualsiasi momento la salute dell'animale può essere verificata dal servizio veterinario nazionale oltre agli organi preposti al controllo. Ringrazio tutti.

Presidente Pasquale SODO: Grazie Tenente. Prego consigliere Verri, ne ha facoltà.

Consigliere Viviana VERRI: Voglio soltanto fare alcuni piccoli chiarimenti. Premesso che condivido le finalità del regolamento, ne abbiamo discusso in commissione e sono ben consapevole, avendo anche amministrato, della portata del problema del randagismo sul territorio tant'è che l'ho detto nel mio intervento, ho fatto la premessa nell'intervenire sul punto all'ordine del giorno, non mi sembra di aver accusato di poca sensibilità nei confronti degli animali, quindi se è passato questo messaggio non era questo il mio intento, semplicemente ho espresso una legittima perplessità condivisa anche poi dal consigliere Calandriello. Voglio ricordare al consigliere Badursi che scrivete voi nel regolamento "il contributo ha la finalità di ristorare l'adottante delle spese per alimenti, visite veterinarie e vaccinazioni ovvero l'acquisto di prodotti per il benessere dell'animale", quindi quella che è una proposta sulla quale chiedo al Presidente credo si debba fare comunque una votazione sulla proposta di modifica del regolamento fatta dal consigliere Calandriello, non è proprio una proposta delle perplessità completamente avulse dallo spirito del regolamento. Che poi ci siano delle difficoltà tecniche l'abbiamo appreso anche dalla Tenente, il cui lavoro rispetto e stimo, lei lo sa benissimo, però anche io mi permetto di far notare che quando si eroga un contributo a maggior ragione pubblico il controllo del Comune è d'obbligo ed è cosa diversa dal controllo sul benessere dell'animale. Sappiamo benissimo che c'è un'azienda sanitaria, c'è un servizio veterinario che si occupa di questo, il controllo del Comune deve essere altro, credo. Così come si rendicontano gli eventi, anche lì chi rendiconta l'evento si assume la responsabilità delle spese che ha dichiarato, deve dimostrare quello che ha fatto. Chiaramente sì, questo comporta un aggravio procedurale per l'ufficio ma credo sia abbastanza gravoso anche doversi occupare ogni anno di un fenomeno randagismo che ormai ha raggiunto delle proporzioni di incontrollabilità. Detto questo, queste sono le perplessità che sono arrivate un po' da tutti noi. Se la maggioranza condivide il regolamento, naturalmente è libera di portarlo avanti, magari tra qualche mese ci saremo sbagliati noi e ce lo auguriamo che possa portare non solo a togliere qualche cane dalla gestione comunale ma serve anche a dare una casa a questi animali. Sul problema del controllo mi permetto anche di dire che non è legato soltanto alla rendicontazione, se uno adotta un cane a Bologna è chiaro che il Comune potrà fare poco per controllare effettivamente questo cane in che condizioni è, va fuori dalla gestione della possibilità di controllo del Comune questa cosa, quindi è un problema che c'è comunque non è solo legato alla rendicontazione. Detto questo, poniamo a votazione la proposta del consigliere Calandriello. È chiaro, poi la maggioranza farà le sue valutazioni, noi le nostre.

Consigliere Giuseppe MIOLLA: Presidente, posso dire una cosa alla Segretaria? Mi permette? Buongiorno Segretaria e grazie per il suo impegno in questo Comune complicato. La domanda è questa,

Segretaria, se lei ci può dire, se lei riesce a dirci se a suo avviso è legittimo da parte di un Comune prevedere un contributo senza alcuna rendicontazione, perché questa è una cosa che potrebbe essere dirimente rispetto alla decisione che si va a prendere. Questo le voglio chiedere.

Segretario Generale dr.ssa ETTORE: Se noi lo chiamiamo contributo è chiaro che come tutti i contributi sono soggetti a rendicontazione, però volendo trovare un punto di sintesi tra l'esigenza di dover incentivare l'adozione dei cani e la correlata necessità di dovere acquisire diciamo delle pezze giustificative, come vengono chiamate in gergo, per legittimare anche il riconoscimento di questo contributo, io diciamo mi sentirei anche di suggerire la possibilità di avere un tempo più lungo, cioè posto che il contributo è una tantum e non è detto che una persona riesca nell'immediato, in un anno a poter rendicontare l'intera somma, perché poi i costi per esempio di una vaccinazione oscillano tra i 40 e i 50 euro l'anno, quindi probabilmente nell'immediato e se uno non compra i croccantini e utilizza generi alimentari di consumo della famiglia è chiaro che non è in condizione almeno nell'immediato di rendicontare. Quindi potreste valutare la possibilità, a questo punto, se lo volete ancorare ad una rendicontazione, di concedere comunque un lungo periodo alla parte che ha naturalmente ricevuto nell'immediato, però diciamo nell'immediato uno riceve il contributo e quindi viene incentivata l'adozione, però magari la possibilità di rendicontare potrebbe essere concessa in un periodo temporale più lungo rispetto a quello della...

Assessore Rossana FLORIO: La domanda del consigliere è interessante però, perché lui la pone adesso e io rifletto insieme a lui, ma è legittimo o non è legittimo dare un contributo senza una rendicontazione?

Consigliere Giuseppe MIOLLA: Segretario, il suo intervento è non tecnico ma politico, mi permetta di dirle, nel senso che ci dà... ma non è una critica, lei ci dice: uscite da questa impasse e prevedete ogni due anni la rendicontazione. Non le ho chiesto questo, le ho chiesto se è legittimo prevedere un contributo senza una rendicontazione.

Segretario Generale dr.ssa ETTORE: La contribuzione dev'essere rendicontata. Se è contributo dev'essere rendicontato e questo è facilmente desumibile da una lettura della Legge 241, però bisogna trovare, ripeto, nello spirito dell'incentivazione si possono trovare delle modalità più flessibili di giungere all'obiettivo della rendicontazione quindi del rispetto della legge con naturalmente l'esigenza, coniugando.

- *Intervento del consigliere D'Onofrio fuori microfono.*

Assessore Rossana FLORIO: Vuole sospendere per 10 minuti la consigliera. Vuole sospendere un attimo per...

Sindaco Domenico ALBANO: Sì, sospendiamo un attimo.

- ***Il Consiglio Comunale viene sospeso alle ore 13:52.***
- ***Il Consiglio Comunale viene ripreso alle ore 14:08.***

Presidente Pasquale SODO: La Tenente ha appena espresso parere favorevole sull'emendamento, sulla nuova forma del regolamento.

Assessore Rossana FLORIO: Do lettura dell'aggiunta che andiamo a fare.

Presidente Pasquale SODO: Prego assessore.

Assessore Rossana FLORIO: Quindi all'art. 4: "Le somme sono soggette a rendicontazione nel termine di 18 mesi dall'erogazione del contributo". Va bene? Quindi la Tenente deve dare il parere tecnico.

Segretario Generale dr.ssa ETTORE: Chi lo propone questo?

Assessore Rossana FLORIO: Il consigliere Calandriello.

Presidente Pasquale SODO: Letta la declaratoria... Prego consigliere Badursi, ne ha facoltà.

Consigliere Andrea BADURSI: Dichiarazione di voto. Non mi convince l'emendamento, pur non convincendomi voterò diciamo per cercare di votare all'unanimità la cosa, però mi piacerebbe che rimanga agli atti, non mi convince perché dare 300 euro di contributi ad una persona che poi non riesce a rendicontare, potrebbe esporre la pubblica amministrazione a dei costi elevati per il recupero dell'incentivo, che io avevo inteso come incentivo all'adozione e non come un contributo all'adozione. Perché quando si contribuisce devi rendicontare, quando devi incentivare non devi contribuire. Ma al netto di ciò questa precisazione mia personale era necessaria, comunque esprimerò il mio voto favorevole atteso che tra 18 mesi rivedremo e vedremo qual è il risultato per l'amministrazione e soprattutto per questi poveri cani, qual è il livello di adozione in seguito alla modifica di regolamento. Grazie.

Presidente Pasquale SODO: Grazie consigliere Badursi.

Consigliere Carmine CALANDRIELLO: Grazie Presidente. Nello stesso spirito di compromesso del consigliere Badursi anch'io voterò favorevolmente, fermo restando che anch'io rimango della mia opinione che secondo me il contributo era meglio erogarlo dopo la rendicontazione, però visto che dobbiamo trovare un compromesso credo che quella sia una posizione mediana accettabile da tutti per cui voterò in maniera favorevole.

Presidente Pasquale SODO: Grazie consigliere Calandriello. A questo punto passiamo... Prego consigliere Verri.

Consigliere Viviana VERRI: Solo per la dichiarazione di voto. È chiaro che è una soluzione di compromesso, condivido l'osservazione che ha fatto il consigliere Calandriello, diciamo per avere una certezza assoluta dovrebbero darsi dopo le somme, ma comprendiamo anche che verrebbe meno la finalità dell'incentivo. Però consigliere Badursi non giochiamo sulle parole, incentivo o contributo, stiamo erogando delle somme, del denaro pubblico quindi, come ci ha fatto notare anche la Segretaria, è giusto anzi è doveroso che siano soggetti ad una forma di rendicontazione e di controllo, anzi mi permetto di dire che è un qualcosa che si doveva magari pensare prima che il problema esplodesse qui in Consiglio. Però abbiamo trovato una soluzione di compromesso penso abbastanza equa, quindi anch'io anticipo una dichiarazione di voto favorevole.

Presidente Pasquale SODO: Grazie consigliere Verri. Se non ci sono altri interventi, passiamo alla votazione del punto all'ordine del giorno.

Assessore Rossana FLORIO: La Tenente vorrebbe che venissero dati 18 mesi dall'adozione, quindi un termine più breve rispetto all'erogazione, perché l'erogazione è successiva all'adozione. Quindi lei vorrebbe 18 mesi decorrenti dall'adozione. È più breve. Pensa, come ufficio, di organizzarlo diversamente, probabilmente di chiederlo nell'immediatezza, prima di dare i soldi.

Presidente Pasquale SODO: Consigliere Tuccino, prego, ne ha facoltà.

Consigliere Pasquale TUCCINO: Solo per la dichiarazione di voto. Dopo l'intervento del consigliere Badursi, perché non voglio incorrere in un danno erariale dovrei votare contro.

- *Intervento del consigliere Badursi fuori microfono.*

Consigliere Pasquale TUCCINO: Il problema è questo, che effettivamente secondo me questo non c'è, quindi siccome ritengo che il compromesso sia tutto sommato accettabile, perché una soluzione va trovata, voterò favorevolmente, però non parliamo di danno erariale che facciamo.

Presidente Pasquale SODO: Facciamo due votazioni separate, prima per l'emendamento e secondo per la delibera. Mettiamo ai voti l'emendamento proposto dal consigliere Calandriello.

Favorevoli? 11. Astenuti? 2 (Miolla e Badursi). Contrari? Nessuno.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? 11. Astenuti? 2 (Miolla e Badursi). Contrari? Nessuno.

Segretario Generale dr.ssa ETTORRE: Bisogna votare per il regolamento emendato.

Presidente Pasquale SODO: Certo. Passiamo alla votazione del regolamento emendato.

Favorevoli? 12. Astenuti? 1 (Miolla). Contrari? Zero.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? 12. Astenuti? 1 (Miolla). Contrari? Zero.

VI Punto all'Ordine del Giorno**Ordine del Giorno: Deposito Nazionale di stoccaggio dei rifiuti delle scorie nucleari.**

Presidente Pasquale SODO: Il consigliere Badursi all'inizio dell'assise ha proposto ed è stato inserito all'ordine del giorno al punto 6.

Consigliere Andrea BADURSI: Sì, la proposta...

Presidente Pasquale SODO: Abbiamo inserito questo punto prima delle interrogazioni, all'inizio del Consiglio, poi dopo i consiglieri Verri e Miolla hanno già anticipato il voler trasferire al prossimo Consiglio, verranno messe ai voti, le interrogazioni.

- *Intervento del consigliere Miolla fuori microfono.*

Presidente Pasquale SODO: Adesso trattiamo l'ordine del giorno. Prego consigliere Badursi.

Consigliere Andrea BADURSI: Se siete d'accordo, considerato che è un deliberato di Consiglio penso che sia più giusto che il deliberato lo legga l'assessore all'ambiente, che è l'assessore titolato per conto della Giunta nel fare diciamo la proposta. Io ho fatto la proposta di inserire l'argomento all'ordine del giorno, perché mi sembra quanto meno opportuno come diceva anche il collega Miolla, dopodomani ci sarà un Consiglio Comunale aperto a Matera e penso che sia necessario che il Comune di Pisticci, uno dei centri più grandi, porti la sua totale contrarietà alla scelta di ubicare il deposito unico per le scorie nucleari. Prego vice Sindaco.

Assessore Rossana FLORIO: Il Consiglio Comunale premesso che il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha pubblicato sul proprio sito l'elenco delle aree idonee per il deposito nazionale delle scorie nucleari contenute nella carta nazionale delle aree idonee, elaborata dalla SOGIN Spa, la società dello Stato responsabile dello smantellamento degli impianti nucleari italiani e della gestione dei rifiuti radioattivi, il deposito nazionale è finalizzato alla sistemazione definitiva di scorie nucleari di bassa e media attività e lo stoccaggio temporaneo di scorie ad alta attività; i 51 siti sono raggruppati in 5 zone ben precise su sei regioni tra cui Puglia e Basilicata dove sono concentrati 15 siti tra la provincia di Matera, Montalbano Ionico, Matera, Bernalda, Montescaglioso, Irsina e i Comuni di Altamura, Laterza e Gravina con un'appendice nel potentino a Genzano di Lucania; dato atto che si tratta di zone che coincidono con territorio ad alta valenza ambientale, storica, archeologica, antropologica e culturale e quindi non rispondenti ad alcun criterio di proponibilità di un intervento industriale come deposito nazionale dei rifiuti radioattivi; una parte del territorio individuato coincide con aree tutelate come il Parco delle Chiese Rupestri della Murgia materana iscritta all'UNESCO nel 1993 insieme alla Città dei Sassi di Matera nel Patrimonio Mondiale dell'Umanità e che nel 2019 la città di Matera è stata dichiarata Capitale Europea della Cultura; e riserva naturali come la riserva naturale speciale dei calanchi di Montalbano Ionico; valutato che il deposito nazionale arrecherebbe un forte danno all'economia locale che si basa sulla qualità dell'ambiente e delle produzioni agroalimentari ed impattando negativamente i ricavi nel settore turistico e della produzione esportazione del settore agroalimentare; la provincia di Matera è già sottoposta al gravame della presenza di un sito ITREC con presenza di sostanze radioattive che hanno già pesantemente compromesso il territorio in termini di inquinamento, di danni alla salute e impatto negativo sull'economia; preso atto che con la Legge Regionale n. 31 del 21 novembre 2003 modifiche e integrazioni alla Legge Regionale 31 agosto 1995 n. 59 pubblicata sul BURP Basilicata n. 81 del 22 novembre 2003 il Consiglio Regionale ha dichiarato la Basilicata territorio denuclearizzato e precluso al transito e alla presenza anche transitoria di materiale nucleare non prodotti nel territorio regionale, seppure dichiarata costituzionalmente illegittima con sentenza della Corte Costituzionale n. 62 del 29 gennaio 2005 la suddetta legge è comunque una decisa espressione di volontà dei lucani; dato atto che la particolare conformazione idrogeologica e geomorfologica della nostra regione fa sì si inneschino fenomeni di crisi, frane e smottamenti appena si superano i 50 mm di pioggia nelle 24 ore,

Pisticci, Grassano, Senise, Bernalda e Montalbano e le inondazioni interessano migliaia di ettari nel metapontino quando la pioggia supera i 100 mm al giorno. Secondo il gruppo nazionale di difesa catastrofi idrogeologiche nella regione Basilicata negli ultimi ottant'anni si sono succedute più di 200 inondazioni e 1.028 frane, su 131 Comuni della nostra regione dal 1918 al 1994 ne sono stati investiti da inondazioni 58, coinvolti o sconvolti da frane 120; visto che questo Consiglio Comunale ha già espresso la sua contrarietà con delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 30 marzo 2022, che è compito del Sindaco e dei consiglieri difendere con forza e senso di responsabilità, tutelare il territorio lucano e provinciale da ulteriori danni derivanti dalla presenza di un sito di stoccaggio di scorie nucleari alla propria economia e alla salute dei cittadini; che il Comune di Pisticci intende partecipare attivamente al lavoro di coordinamento organizzato dal Presidente della Regione per definire una posizione unitaria di tutto il territorio per contrastare qualsiasi ipotesi di localizzazione in Basilicata e nei territori confinanti con la Puglia di un deposito di rifiuti radioattivi; che l'ANCI ha invitato tutti i Comuni della regione a dichiarare la loro contrarietà alla localizzazione in Basilicata e nei territori confinanti della Puglia di un deposito nazionale di scorie e rifiuti nucleari e radioattivi e ha esortato tutti i Comuni individuati nella carta nazionale delle aree potenzialmente idonee a produrre, entro i termini previsti, osservazioni in coordinamento con la Regione riconfermando il principio della consultazione dei Sindaci, dichiarando l'assoluta contrarietà a qualsivoglia deposito di rifiuti radioattivi nella nostra regione; che la provincia di Matera ha condiviso e approvato un provvedimento con il quale si è espressa per ritenere denuclearizzato il proprio territorio e ha dichiarato contrarietà all'individuazione della provincia di Matera e della regione Basilicata come sede nazionale per rifiuti radioattivi, parco tecnologico, impegnando la stessa provincia a supportare i governi regionali di Puglia e Basilicata nella messa in campo delle conseguenti azioni procedurali e di interlocuzione con il Governo nazionale, nel rispetto dei territori e dei fondamentali dei cittadini; tutto ciò visto e considerato in merito alla possibile individuazione della provincia e della intera regione come sito di smaltimento e stoccaggio delle scorie, con voti favorevoli e unanimi, espressi per alzata di mano, si delibera di reiterare la dichiarazione di totale contrarietà all'individuazione del territorio della regione Basilicata come sede di deposito nazionale per lo stoccaggio di scorie nucleari e parco tecnologico, alla proposta di carta nazionale delle aree potenzialmente idonee ad ospitare il deposito nazionale destinato allo smaltimento a titolo definitivo dei rifiuti radioattivi redatta dalla SOGIN Spa, che include anche aree ricadenti nel territorio della provincia di Matera e nel territorio della limitrofa regione Puglia; di ritenere denuclearizzato il proprio territorio; di dare mandato al Sindaco, d'intesa con il Consiglio Comunale, di supportare secondo le necessità i Governi regionali di Basilicata e Puglia nella messa in campo delle conseguenti azioni procedurali ed interlocuzioni con il Governo nazionale, nel rispetto dei territori e dei diritti fondamentali dei cittadini; di dare mandato al Sindaco, in contatto costante con il Consiglio Comunale, a rappresentare l'interesse del Comune di Pisticci in qualunque sede per tutte le azioni utili allo scopo di scongiurare qualsiasi decisione che porti alla realizzazione del deposito nazionale per i rifiuti radioattivi e parco tecnologico in Basilicata; di inviare il presente atto al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, al Presidente della Regione, all'assessore regionale all'Ambiente, all'assessore regionale alle Attività Produttive, Lavoro, Formazione e Sport, al Presidente della Provincia di Matera, al Presidente della Provincia di Potenza, ai Sindaci dei Comuni della Provincia di Matera, ai Sindaci dei Comuni di Laterza, Altamura, Gravina e Genzano di Lucania, all'Unione delle province italiane e all'ANCI Basilicata nonché alle rappresentanze sindacali interessate.

Presidente Pasquale SODO: Grazie assessore. Se non ci sono interventi, passiamo alla votazione.

Favorevoli? Unanimità dei presenti.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? Unanimità dei presenti.

Sindaco Domenico ALBANO: Giusto un saluto finale e un ringraziamento a tutti quanti, oggi chi l'ha definita una giornata storica, chi importante, comunque è una giornata che il Comune di Pisticci attendeva da tanti e tanti anni. Io voglio ringraziare tutti quelli che si sono adoperati per questo Regolamento Urbanistico, l'amministrazione precedente che l'ha portato al termine, noi che l'abbiamo adottato. È chiaro che è passato un po' di tempo da quando ci siamo insediati, non siamo stati solo ad aspettare, abbiamo avuto interlocuzioni, questo volevo dire al consigliere Tuccino, con la Regione per

vedere se era possibile che quelle osservazioni che magari verranno fatte o saranno fatte si potevano fare già in questo in questo momento, in questo avvio. Non è stato possibile perché stravolgerlo o modificarlo significava iniziare tutto daccapo. Quindi l'abbiamo adottato, perché è un qualcosa di importante da cui iniziare. Prima parlava qualcuno di punto zero, di condivisione di alcuni aspetti e alcuni momenti importanti, di questo vi do atto che alcuni argomenti importanti sono condivisi e do atto pure che le varie commissioni consiliari stanno lavorando e lo dico non a caso, avendo fatto parte di due amministrazioni precedenti, sia come amministratore e sia come consigliere di minoranza, adesso vedo che si sta lavorando tutti quanti insieme con le commissioni e quindi ci si arriva a dei punti di incontro su alcuni... ci saranno sicuramente dei punti di divergenza, questo è chiaro, però su alcune tematiche importanti, come è stato ed è ancora per l'ambiente o altre tematiche, ci si viene in contro. Abbiamo presentato un atto di indirizzo per il piano strutturale, quindi questo è un impegno che presenta la maggioranza, un impegno gravoso, perché non è stato mai fatto, nel nostro periodo diciamo se sarà quello fino alla scadenza della consiliatura ci metteremo a lavorare su questo, e per questo ringrazio l'assessore all'urbanistica, per quello che ha fatto e gli uffici per quello che farà, perché da adesso inizia il lavoro più importante, sempre condiviso che può dare una visione, può dare uno sviluppo e non solo come retorica, come paroloni, ma può dare qualcosa veramente al nostro territorio. Io vi ringrazio, ringrazio ancora la dottoressa, la Segretaria che oggi non stava bene, è venuta qui oggi a passare questo Consiglio Comunale abbastanza lungo, non mi voglio dilungare ancora vista l'ora, visto che ci vedremo a distanza di meno di 48 ore, ci rivedremo, quindi magari ne parliamo, perché ci saranno tante e tante altre tematiche da affrontare fra qualche giorno. Vi ringrazio.

Presidente Pasquale SODO: Chiedo scusa, va messa ai voti la richiesta di trasferimento delle interrogazioni all'ordine del giorno al prossimo Consiglio Comunale. C'è stata una richiesta sia della consigliera Verri e sia del consigliere Miolla per trasferimento delle interrogazioni all'ordine del giorno al prossimo Consiglio.

Favorevoli? All'unanimità.

Va data notizia a chi non è presente.

Alle ore 14:33 dichiaro chiusa la seduta. Buona giornata a tutti.

- ***I lavori del Consiglio Comunale hanno termine alle ore 14:33.***